



È un dato di fatto, a volte: in un bollettino parrocchiale, l'editoriale dev'essere una sorta di "pia esortazione", di "santo fervorino", qualche buona parola che, in fin dei conti, male non fa! Si inizia a leggere e ci si dice: "certo, è roba da preti, questa!".

Quindi, si va col resto: cerchiamo foto, narrazioni, rileggiamo quello che abbiamo vissuto nel corso di questi ultimi mesi. Magari ci accorgeremo che nel lavoro redazionale qualche notizia si è... "smarrita".

E se questo succedesse anche con la nostra vita? Corriamo, ci agitiamo, organizziamo appuntamenti per i figli e per noi stessi, giungiamo a sera talmente trafelati da non sognare altro che un po' di riposo. La vita scorre con un ritmo che può o avvolgerci come il calore delle nostre case in questo tempo, o strapparci addirittura a noi stessi. Impressionante!

Giungono gli appuntamenti significativi, ci si fa gli auguri in modo approssimativo, si cerca lo schermo di qualche cellulare anziché lo sguardo del fratello... anzi - a dire il vero - a volte ci va meglio quello di chi è un po' più distante piuttosto che quello di un familiare o un paesano. Ci auguriamo "buon Natale"... ma in realtà faticiamo a tradurlo, questo augurio, per noi e per gli altri.

Quando sulla scena della nostra vita compare l'incommensurabile dono di una nascita... scopriamo di rinascere pure noi!

NOSTALGIA di DIO...

Me l'hanno attestato i giovani genitori in questi anni nelle nostre comunità e fuori. Impari a rivalutare tutto, ci si lascia scandire le giornate dai sorrisi della creatura che è venuta in mezzo a noi, si diventa "pazzi

ridoniamo vita!

Il Natale? È racchiuso nel segreto dell'esistenza che le nostre famiglie conoscono appieno, toccandolo con mano in modo diretto o indiretto, da genitori o nonni o zii o amici.



Una brocca d'acqua, un fagotto che attesta il cammino, una borsa... è in questa ferialità che possiamo ascoltare il vagito del nostro Dio fattosi Bambino!

d'amore", si fa di tutto per condividere il tempo del gioco, delle attenzioni delicate, delle carezze. Ma che meraviglia! Con una vita che si affaccia su questo nostro splendido mondo, ci riappropriamo della vita,

Giuseppe e Maria sperimentano un viaggio come accade a molti di noi: incognite, fatiche, giudizi, rifiuti. Per il bimbo che Maria porta in grembo pare arduo venire alla luce per riconoscere i tratti di coloro

che si sono presi cura di Lui fin dalle prime battute, così "strane", così inusuali, così... divine! Scrive uno scrittore e poeta contemporaneo, Erri De Luca: "è viaggio di zingari, ma senza una carovana". Eppure vi è clima di attesa e di festa, che esplose nel momento stesso in cui, attraverso i dolori del parto, si coglie il vagito del Bambino.

Ma che spettacolo, carissimi fratelli e sorelle, Egli che è la Vita passa attraverso il dono della Madre! Nel sorriso di questo Bambino si racchiude l'affascinante vocazione all'esistenza che vorremmo imparare a riconoscere, amare e custodire sempre più!

Natale è veramente altro rispetto ai segni, all'esteriorità che l'accompagnano, al profumo di festa che lo avvolge: è il nostro Dio che cerca gli anfratti più nascosti del cuore di ciascuno di noi per abitarli di gesti di eternità!

A voi parrocchiani con i quali condivido la quotidianità, le gioie e le attese, le ansie e le preoccupazioni... a voi originari delle nostre comunità che portate nel cuore queste nostre realtà dove siete

cresciuti e maturati... a voi che amate i nostri paesi quali luoghi di una fraternità autentica capace di gesti efficaci... a tutti, ma proprio a tutti un augurio di un sereno Natale e che il cammino nel nuovo anno possa donarci tante occasioni di reciproca benedizione!

il vostro parroco
don Fabiano

A tutti Buon Natale!

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

NELLE COMUNITÀ DEL PÓI

DAL 15 DICEMBRE 2018 AL 13 GENNAIO 2019

Sabato 15 e Domenica 16 dicembre 2018

Durante le Ss. Messe festive, bambini e adulti sono invitati a portare con sé l'immagine del Bambinello, che verrà benedetta per poi essere posta nel presepio la notte di Natale.

Mercoledì 19 dicembre a Gosaldo

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in canonica)
ore 17.30: s. Messa vespertina in cappella

Giovedì 20 dicembre a Voltago

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in chiesa)
ore 17.30: s. Messa vespertina in cappella

Venerdì 21 dicembre a Frassené

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in cripta)
ore 17.30: s. Messa vespertina in cripta

Sabato 22 dicembre a Rivamonte

ore 10.00 - 12.00: disponibilità per le confessioni (in chiesa)
ore 15.00 - 17.30: disponibilità per le confessioni (in chiesa)
ore 18.00: s. Messa festiva vespertina a Voltago

Domenica 23 dicembre

Le Ss. Messe del giorno verranno celebrate secondo il consueto orario: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.

Lunedì 24 dicembre

Al mattino e al pomeriggio si potrà trovare un sacerdote disponibile in arcidiaconale ad Agordo.

S. Messa nella notte di Natale

A Tiser alle ore 20.00, a Gosaldo alle ore 22.00 e a Rivamonte alle ore 24.00.
A Voltago alle ore 20.00 e a Frassené alle ore 22.00.

Martedì 25 dicembre

Solennità della Natività del Signore

Ss. Messe festive solenni secondo l'orario indicato: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 10.00 a Voltago; ore 11.15 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.

Sabato 29 e Domenica 30 dicembre

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo il consueto orario festivo. Il sabato a Voltago alle ore 18.00. La domenica: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.

Lunedì 31 dicembre

S. Messa di Te Deum UNICA per tutte e cinque le comunità cristiane

Quest'anno la celebrazione di terra come di consueto alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale di Rivamonte.

Martedì 1 gennaio 2019

Solennità di Maria Ss.ma, Madre di Dio

Ss. Messe festive solenni secondo l'orario indicato: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 10.00 a Voltago; ore 11.15 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.

Sabato 5 gennaio

Vigilia dell'Epifania

S. Messa vespertina a Voltago alle ore 18.00.

Domenica 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore

Ss. Messe festive solenni secondo l'orario indicato: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 11.15 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.

Sabato 12 e Domenica 13 gennaio

Festa del Battesimo del Signore (si conclude il tempo di Natale)

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo il consueto orario festivo. Il sabato a Voltago alle ore 18.00. La domenica: ore 8.30 a Tiser; ore 9.45 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassené.



Durante le festività natalizie - come di consueto - si raccomanda **vivamente** di prendere visione dell'agenda settimanale, che riporta con precisione orari e luoghi delle celebrazioni.

“Gli altri uomini, grandi o infimi, sono memoria e polvere. Cristo no, è presenza. Egli viene dove volete, avendo preso dimora con noi”.

(don Primo Mazzolari)

CON UNO SGUARDO AL CAMMINO CATECHISTICO NELLE NOSTRE COMUNITÀ

Il mese di settembre ha decisamente rappresentato una sorta di “cantiere” per quel che riguarda il cammino catechistico nelle nostre comunità cristiane: prima il confronto all'interno del Consiglio Pastorale Unitario, poi l'incontro con i generosi catechisti che donano tempo ed energie ai nostri ragazzi e bambini, l'incontro “plenario” del parroco con i genitori dei ragazzi dei tre gruppi (Rivamonte/Tiser, Gosaldo, Frassené/Voltago)... occasioni preziose di confronto e di scambio, ma anche di significative novità. Basti pensare all'avvio del cammino catechistico vissuto tutti insieme domenica 21 ottobre alla sera nella chiesa di Frassené o le proposte per la Festa per la Vita il prossimo 3 febbraio nella chiesa di Gosaldo o la celebrazione della Prima Comunione il prossimo 19 maggio alle ore 10.30 tutti insieme nella chiesa di Rivamonte...



Un po' alla volta, nell'esperienza catechistica, vedremo di abbandonare la concezione delle classi (come di fatto già avvenuto in questi anni), per percorrere la strada delle fasce d'età... Di seguito, presentiamo la narrazione di un catechista di Gosaldo, Mario Modonesi, proprio a tal riguardo.

dF

Con la significativa celebrazione comunitaria per le cinque parrocchie del Pói nella chiesa di Frassené, ha preso avvio il cammino catechistico 2018-2019 presentando una novità molto importante che segna un cambiamento nell'impostazione di questa fondamentale attività delle nostre parrocchie.

I ragazzi non saranno più divisi in gruppi per fascia di età, ma saranno identificati con le tre tappe sacramentali del cammino di ogni individuo, cioè: l'introduzione alla familiarità con la persona stessa di Gesù (gruppo “Davide”, ndr), la preparazione alla celebrazione della Riconciliazione e successivamente al



S. Messa d'inizio del cammino catechistico: il significativo “colpo d'occhio” con i ministranti provenienti da alcune nostre parrocchie.



S. Messa d'inizio del cammino catechistico: il conferimento del Mandato al gruppo dei catechisti.



S. Messa d'inizio del cammino catechistico: la foto di gruppo, che dice molto di quello che abbiamo vissuto!

dono dell'Eucaristia (gruppo “Giuseppe”, ndr) e il cammino verso la Cresima o Confermazione (gruppo “Elia”, ndr).

Questa impostazione studiata dal parroco mediante anche il confronto con vari confratelli, ha una sua logica nell'ottica della crescita spirituale dei nostri ragazzi, dettata dal numero dei bambini presenti nelle varie fasce di età nonché dalla difficoltà ad avere un numero sufficiente di catechisti a disposizione. Ne consegue come la prossima tappa di questo percorso, con l'aggravarsi dei motivi sopra citati, possa portare in futuro, ad avere un solo gruppo catechistico concentrato per tutte cinque le parrocchie.

I catechisti, ricevendo il mandato dal parroco, sono ben consapevoli dei cambiamenti senza farsi spaventare dal nuovo che avanza, consci che il nostro tempo è diverso dagli anni

(segue a pag. 4)

Mentre scrivo è la sera del 2 novembre 2018, al termine di giornate le cui celebrazioni "tradizionali" hanno assunto un valore completamente diverso, unico nel loro genere. Ciò che le ha precedute, ci ha spinti a riconoscere come il nostro celebrare, il nostro "fare memoria" avesse bisogno di nutrirsi di Dio. In modo inaspettato, forse, penso decisamente più autentico. Spogliati di molto, con la nostra splendida terra agordina devastata, "violentata", con negli occhi le lacrime di coloro che hanno sperimentato la paura e le preoccupazioni, con il cuore gonfio di gratitudine per le numerose attestazioni di solidarietà, di vicinanza abbiamo elevato la nostra preghiera. Certo, per i defunti. Ma soprattutto per i vivi, per noi vivi. E con un ricordo per tutti coloro che stavano vivendo la stessa nostra condizione.

Nella memoria delle nostre comunità del Póì un'altra data andrà ad aggiungersi a quella infausta del 4 novembre 1966: quella del 29 ottobre 2018. La sera, in modo particolare. Quando le tenebre, privati di un elemento così "familiare e nor-

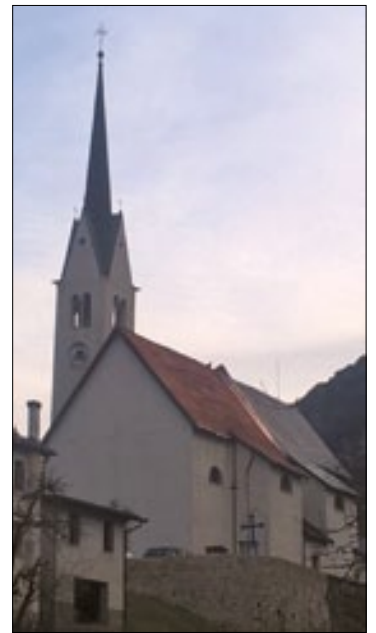
Una fiammella rossa... nel buio dell'uragano

Diario di un curato di montagna...

male" come l'energia elettrica, ci hanno spinti ad ascoltare. L'infuriare del vento, la scroscio della pioggia, ma oserei dire anche il battito del cuore e addirittura il nostro fiato.

In quella sera, ho fatto la spola fra la chiesa di Rivamonte e la sede della Protezione civile presso il comune. In chiesa, ho sperimentato l'apprensione per ciò che stava succedendo, ho scrutato le vetrate che poi effettivamente hanno subito dei danni, mi sono posto - come spesso capita - di fronte al Tabernacolo. In piedi, non in ginocchio. Chiedendo, non pregando. Poi, gli amici della Protezione civile mi hanno invitato a sostare, mentre volevo raggiungere la "mia" casa. Li ho ascoltati, ho condiviso per

una mezz'ora abbondante la loro fatica e l'angoscia, ho accolto in silenzio coloro che stavano rientrando dai sopralluoghi. E li ho ammirati. Come fratello e forse un po' anche padre. Poi ho raggiunto casa, mentre il vento infuriava. E ho fatto l'unico gesto di cui ero capace, non preso dalla paura, ma dall'angoscia per quello che stava accadendo a tutti noi. Non avevo alcuna capacità di pregare. Ma ho invocato tutti i Santi cari alle nostre comunità.



La chiesa parrocchiale di Tiser... di impianto trecentesco, ha superato anche questa prova, pur con il tetto purtroppo parzialmente divelto.



Non servono commenti...

(segue da pag. 3)

Novità nella catechesi

passati e quindi richiede - anzi impone - un adeguamento nel nostro agire da cristiani.

Al momento la difficoltà che si evidenzia maggiormente sta nella capacità dei catechisti di operare con gruppi di bambini inseriti nelle tre fasce identificate, che hanno età diverse seppure di poco e quindi maturità e sensibilità differenziate.

Ma tutti siamo fiduciosi che

si riuscirà a trovare il modo per gestire al meglio tale esperienza.

A tal proposito sarà necessario/auspicabile che ci sia un maggiore coordinamento all'interno del gruppo dei catechisti delle cinque parrocchie per uno scambio reciproco di esperienze, difficoltà e proposte. Buon lavoro a tutti!

M.M.



S. Messa d'inizio del cammino catechistico: al termine della celebrazione, il gruppo giovani di Voltago/Frassené ha proposto del buon thè e castagne!

Ripetutamente.

È, alle estremità dell'appartamento che mi ospita, ho benedetto queste comunità a me così care. Ho chiesto al Signore di farsi accanto a chi era solo, anziano, preso dall'ansia, dallo sconforto.

Il giorno successivo, martedì, verso le 10, sono riuscito a partire. Scendendo ad Agordo, sono risalito verso Voltago, poi Frassené, F.lla Aurine, Gosaldo... ho osservato le case, sostato presso le chiese e le varie canoniche... mi sono chiesto cosa ci sia di "umano" nel riempire il cuore di un prete di tanti pensieri e preoccupazioni... non mi ritengo un uomo dalla profonda spiritualità, mi reputo più "pratico"... ma non fino a tal punto. Poi il pensiero per Tiser, la comunità più piccola, fino a quel momento irraggiungibile. Nel pomeriggio sono giunto fino lì. Qui, il giorno dei Santi e dei Defunti ho celebrato con l'acqua che grondava dai muri. E con una stretta al cuore.

Giornate difficili, condivise con alcuni parrochiani, senza

stare mai a casa. Giornate in cui la mancanza di elettricità mi ha privato di quella luce calda, familiare, che dall'apertura della chiesa di Riva fino alla sua chiusura illumina in un fascio il Tabernacolo. Ma vi era il lume rosso che ardeva. Costante, senza spegnersi. Nella celebrazione di Tutti i Santi ho compreso, attraverso la splendida pagina delle Beatitudini, la risposta dove fosse il "mio" Signore in questo momento di prova. In quella piccola ma costante fiamma che ardeva presso di Lui, presenza silenziosa e fedele. In quella fiamma che mi ha permesso di illuminare l'agire delle nostre comunità, dove nessuno è stato fermo, dove nessuno ha rifiutato un aiuto, dove chi poteva si è messo a servizio dell'altro. In quella fiamma, che mi ha fatto trovare delle bottiglie d'acqua fuori di canonica, che ha spinto alcuni parrochiani a chiedermi se potessero essermi utili, in chi voleva portarmi del pane, a chi si è reso disponibile a preparar-

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

La fiammella rossa!

mi qualcosa o chi mi ha donato un po' di elettricità.

In quella fiamma che ha illuminato i volti di tutti coloro che, distanti, hanno immediatamente manifestato la loro solidarietà, la vicinanza, la disponibilità ad avviare una colletta. In quella fiamma che mi ha fatto toccare con mano la vicinanza di molti confratelli, purtroppo più distanti che questo stesso presbiterio al quale appartengo. In quella fiamma, che ha messo in contatto Francesca da Norcia con noi: avevamo manifestato vicinanza al suo negozio di prodotti tipici al momento del terremoto, a Frassené i parrocchiani hanno curato tanti piccoli "bambin Gesù" il cui ricavato ha donato tanto materiale ai bambini della Scuola dell'Infanzia di Norcia frequentato da vari bambini... e lei immediatamente mi ha scritto per informarsi della nostra realtà!

Il volto delle Beatitudini è stato quello di questa nostra gente: certo, provata. Certo, con nella memoria dei più anziani lo stesso strazio di poco più di cinquant'anni fa. Certo, con le considerazioni del "si dovrebbe fare così, si dovrebbe intervenire così".



Eccola, la fiammella rossa! Arde sotto il Tabernacolo di Riva... in questa immagine della festa di S. Antonio di quest'anno.

Ma soprattutto quella fiamma mi ha aiutato a comprendere come i "beati" fossero in mezzo a noi, con i nostri volti, con la stanchezza di chi ha trascorso ore nel liberare strade ed assicurare situazioni, nei volti degli amministratori... ad uno di loro, apprezzandone l'operato, ho manifestato simpaticamente come stesse "confessando" più lui di me... eppure *volete dirmi che in tutto ciò non c'era Dio?* Forse non come ce lo immaginiamo, forse senza barba bianca, forse non come ci saremmo aspettati, ma in una semplice fiammella... si.

don Fabiano



La parte alta della strada dei Struz di Voltago.

Signore, dove abiti?

Immersa nel verde, incastonata in un'ala di un ex convento di domenicani alle porte di Padova, nel comune di Rubano, si trova casa Sant'Andrea, che ospita la comunità vocazionale del Seminario Maggiore di Padova.

All'ingresso di questa casa si trova una pietra con scritta una domanda tratta da Gv 1,38: "Signore, dove abiti?". Ovviamente questo interrogativo ha un chiaro intento "provocatorio", rivolto a chi vuole varcare le porte di questa casa.

Come in tutte le case, vive una famiglia che, ammetto, forse è un po' diversa rispetto alla nostra quotidiana concezione... essa è guidata da due sacerdoti, don Silvano e don Giuseppe e arricchita da altri sei componenti, Filippo, Marco, Matteo (non io ma un altro), Tommaso, Teresa e da me.

Sicuramente vi starete chiedendo che cosa faccia durante il giorno questa famiglia e quale sia

Teologica del Triveneto, vicina al Seminario Maggiore, per seguire i corsi di filosofia, greco e latino, insieme a tanti altri ragazzi, ragazze, seminaristi, religiosi e adulti.

Poi come ogni famiglia, anche noi ci riuniamo durante i momenti dei pasti, dove il pranzo è preparato da Teresa, una mamma quarantenne molto attenta nei nostri confronti, mentre la cena è fatta da noi (ma con quello che Teresa già la mattina con molta premura ci ha messo da parte). Inoltre come in tutte le famiglie non mancano le risate e il divertimento durante questi momenti di convivialità e nei vari tempi liberi.

Tutti i giovedì sera, vista la profonda unità che ci lega, ci rechiamo in Seminario Maggiore per la Messa e la cena assieme ai venti seminaristi padovani, con i quali poi condividiamo un altro intenso momento di vita molto atteso, ossia le partite a calcetto del mercoledì sera (e se ve lo state chiedendo, sì anche io vi partecipo).



Da sinistra: don Silvano, io, Filippo, Marco, in alto Matteo e don Giuseppe e Tommaso.

la sua vocazione vitale.

A parer mio, la prima cosa che questa famiglia cerca di fare giorno dopo giorno, è proprio quella di capire dove abiti questo Signore, che quotidianamente invociamo e cerchiamo di far dimorare in noi, attraverso le lodi mattutine e la meditazione del Vangelo del giorno, guidati da don Silvano - un uomo di 46 anni che da 4 anni guida casa Sant'Andrea e che inoltre dirige la pastorale vocazionale e famigliare della diocesi di Padova - e da don Giuseppe - un gagliardo "vecchietto", con un immenso bagaglio umano e culturale alle spalle e che da 26 anni (da quando è nata la casa) continua ad essere il padre spirituale dei ragazzi che passano di qui. Questa ricerca prosegue durante la Messa quotidiana delle 19 nella nostra cappellina e nei vari incontri spirituali, di preghiera e formazione, seminati nel corso della settimana.

Adesso sicuramente starete dicendo "Ma chésti qua prègheli e basta?" La risposta, ovviamente, è no. Questa famiglia è animata certamente da una Maria, ma anche da una Marta (Lc 10,38-42). Per questo ogni giorno ci rechiamo a Padova presso la Facoltà

po), in cui abbiamo la possibilità di "sfogarci" un poco, ma soprattutto di divertirvi e fare squadra.

Vi ho brevemente mostrato questa famiglia e alcuni spaccati della sua vita quotidiana, che per molti aspetti è comune alle altre e che per altri è invece molto diversa, ma ora vorrei concludere parlandovi per un momento di me, del perché sono qui e del membro più importante di questa famiglia.

Contrariamente a quello che si possa pensare, io non sono assolutamente qui per ricevere nozioni o conoscenze, finalizzate al prepararmi a diventare prete. Mi trovo qui, proprio per incontrare l'ultimo membro di questa famiglia, sì proprio lui, Gesù, per conoscerlo meglio, stabilire un rapporto più profondo, al fine di entrare in una comunione perpetua, dove per comunione intendo il modo più profondo e intenso di accoglierlo dentro di me, di restare in lui, di ascoltarlo e seguirlo, compiendo in me stesso la sua volontà. E per farlo ho voluto accogliere quell'invito che Lui stesso ha rivolto ai suoi discepoli riguardo alla domanda dove abiti. "Venite e vedrete".

Matteo Zaix - parrocchia di Riva



Vita parrocchiale

Madonna del Carmine o di Lourdes?



Digoman - ...il quesito continua ad accompagnare, in un misto fra trasmissione orale e storia, la celebrazione di metà luglio in quel di Digoman di Voltago.

Gli anziani della frazione

ricordavano infatti come, a luglio, non si festeggiasse la B.V. del Carmine (nel rispetto della memoria liturgica), quanto la B.V. di Lourdes (cui la chiesa è dedicata). A febbraio, infatti, era più impegnativo affidarsi alla sua intercessione fra neve e gelo... e fino a qualche anno fa, immancabile era la processione che seguiva la celebrazione della Messa. Ora i tempi mutano - si sa - la popolazione cala, le preoccupazioni non mancano, però l'omaggio filiale a Maria non è mancato neppure quest'anno!

In una bella chiesa addobbata a festa, il parroco si è reso presente officinando ed



offrendo ai presenti due spunti di riflessione: uno inerente le letture domenicali ed uno tratto dalla festa mariana. Gli alpini di Voltago hanno fatto come sempre la loro parte, anzi! Hanno infatti scelto questa lieta circostanza per rendere un po' più "vivace"

la piccola frazione trasferendovi quest'anno la loro tradizionale festa ed offrendo come sempre un ottimo rancio alpino seguito dalla lotteria. È proprio vero come le nostre feste religiose divengano motivo di gioia e fraternità sotto tutti i punti di vista!

E alla fine ci siamo riusciti anche quest'anno.

Siamo partiti con tanti punti interrogativi, poche persone disponibili e con il morale a terra, ma siamo riusciti a realizzare un buon centro estivo, forse uno dei migliori in questi pochi anni di esperienza in questo campo. Ci siamo preparati e abbiamo valutato in anticipo anche nuovi modi di regolare la giornata.

I preziosi consigli di Irene di Mis-Sagron, esperta nella gestione di campi scuola estivi, ci hanno aiutato molto anche se per questa volta abbiamo messo in pratica solo alcuni suoi suggerimenti. Nel nostro piccolo paese, anche se siamo in pochi, riusciamo a tirar fuori talenti nascosti, passioni dimenticate e attitudini accantonate. Così maestre in pensione hanno rispolverato il proprio sapere, facendo ammutolire una trentina di bambini e ragazzi di fronte a piccole provocazioni per far riflettere e affrontare alcuni

Centro estivo parrocchiale 2018: una preziosa realtà che merita rispetto



Il momento della gita del lunedì... un cammino che si condivide!

problemi della vita, e semplici spunti per poter crescere serenamente. Le iniziative che si sono susseguite quest'anno sono state molteplici e veramente interessanti.

La giornata dedicata allo sport è stata ben frequentata e i genitori/nonni alla fine sono stati contenti di vedere i loro figli/ nipoti stanchi da poter mettere a letto presto la sera.

La passeggiata del lunedì è sempre stata protetta da Qualcuno lassù, perché abbiamo effettuato sei uscite su sei con il bel tempo. Anche se questa proposta è alle volte criticata, alla fine i nostri bambini sono dei grandi camminatori. Sbuffano a partire, ma poi stanno bene e stanchi ritornano alle loro case ben sapendo di aver vissuto una giornata faticosa, ma che rimane nel cuore.

Per cambiare un po' abbiamo proposto su suggerimento di

(segue a pag. 7)

(segue da pag. 6)

Mariangela di far conoscere ai bambini alcune attività che non ci sono quasi più. Abbiamo incontrato Elio che gentilmente ci ha mostrato uno dei suoi lavori, *el scarpolin*, spiegando ai ragazzi come si svolgeva questa attività. La loro incredulità era evidente, ma con la sua professionalità è riuscito a coinvolgerli e a far sì che gli rivolgersero qualche domanda. La seconda persona che gentilmente ci ha accolto è stata Dorina che ci ha spiegato e mostrato i segreti della filatura della lana. Anche in questa occasione i ragazzi e soprattutto i bambini piccoli sono rimasti affascinati dalle sue spiegazioni. Personalmente sono rimasta colpita dall'atmosfera di quiete nella quale i ragazzi ascoltavano. Non ci potevo credere! Rimarrà nella loro memoria tutto ciò che hanno sentito e visto? Spero proprio di sì.

Altra opportunità per i bambini che hanno frequentato il centro estivo è stata la visita al museo del *careghéta*. Adalgisa e Marinella hanno accompagnato i bambini spiegando le vicissitudini dei loro bisnonni.

Come ho già detto siamo pochi, ma attenti alle necessità soprattutto dei bambini. Su proposta di Rita ci è venuta a trovare Wanda, originaria di Tiser, che ha intrattenuto i bambini con balli semplici e divertenti adatti proprio a loro.

Poi già programmata in anticipo con Moira la giornata per l'inaugurazione del "Sentiero delle fiabe" organizzata dalla Pro Loco e dagli Amici della Biblioteca. La bellissima iniziativa ha coinvolto proprio i ragazzi e i bambini del centro estivo. Abbiamo ascoltato le fiabe adattate al nostro territorio con un protagonista "el

Centro estivo parrocchiale



Con Elio e Dorina... dai Faustin ai Carrera.

Mazaról" che personalmente mi ha fatto fare un tuffo nel passato. Infatti questo personaggio mi ha accompagnato nella mia infanzia e spero possa essere un amico fantasioso anche per questi ragazzi. Ci hanno creduto? Non lo so, certo

erano affascinati dalle favole raccontate da Cecilia.

Altra piccola novità nella sala della casa Acli, abbiamo iniziato a preparare su richiesta di Cescò una piccola biblioteca con libri del passato. Storie di altri tempi ma che hanno in-

vogliato i ragazzi a leggere o semplicemente sfogliare alcuni libri e tanti Topolini. Non nascondo la meraviglia nel vedere "sti scatenati pargoletti" seduti e assorti in lettura.

Il corso di nuoto è stato puntualmente organizzato come gli anni precedenti con l'aiuto dell'Amministrazione comunale e supportato dall'entusiasmo che non manca mai di Micaela.

E alla fine tutto è andato bene, abbiamo concluso questo periodo positivamente anche se qualcuno ha notato un minor entusiasmo da parte dei volontari ma in fondo essendo in pochi è sempre faticoso. Anche gli aiuto-animatori hanno dovuto fare turni pesanti, ma non possiamo obbligare chi non ha voglia di aiutare. Le prospettive per l'anno prossimo sono varie, come ci hanno consigliato le persone che vengono da fuori. Il nostro centro estivo è una proposta lodevole, a buon mercato e meritevole di rispetto. Per quest'ultimo dettaglio dovete lavorare ancora molto, cari genitori...!

Viviana Renon

Piccole luci volgendo lo sguardo a Maria

F.lla Aurine - Maria? Le nostre comunità cristiane la celebrano, ne cercano il volto materno, si affidano alla sua intercessione in molte circostanze dell'anno, in varie chiese o luoghi a noi cari. Senza dubbio la celebrazione che ogni anno cade nel giorno esatto della Madonna



Il rientro dalla processione nel bosco. e la sosta presso l'immagine della B.V. prima di ricevere la benedizione solenne.



Il gioco in alta montagna? Tutt'altra cosa!

della Neve porta con sé sfumature uniche nel loro genere: gli Alpini che accompagnano l'immagine votiva scendendo dal *Gardelón*, il canto nella liturgia in cui convergono voci dalle varie nostre comunità, l'appassionata predicazione del nostro don, la suggestiva processione nel bosco, la lotteria, i fuochi d'artificio... tutto ciò rende veramente la festa unica e - anche attraverso queste colonne - desideriamo ringraziare tutti coloro che, ogni anno, si rendono presenti nei più svariati modi affinché il tutto possa riuscire al meglio.



Mi è stato chiesto di scrivere qualche impressione sul centro estivo presso la casa Acli, nel corso dell'estate che ci siamo lasciati alle spalle; subito non ho preso in considerazione l'invito, ma ripensandoci ho accettato.

L'idea di partecipare a questa bella ed interessante iniziativa mi è venuta allorché in chiesa per ben due volte il nostro "don" metteva a rischio, per mancanza di volontari, lo svolgimento di tale attività. Così mi sono resa disponibile a trascorrere una giornata alla settimana con tanti e bei vispi bimbettini. Passare del tempo con i bambini per me è sempre stato motivo di gioia e di allegria, ma gestire un numero abbastanza cospicuo e di età diverse – alla mia età – poteva essere una fatica e, perché no, palesare una incapacità a relazionarmi con loro. Invece no; da subito siamo diventati amici... di giochi, di scherzi, di riflessioni, di ascolto, di preghiera e di lavoro.

Tra quelle mura ho respirato un'aria pulita, sana, serena che solo la presenza, lo sguardo, il sorriso di certi visetti sono in grado di regalare. Assieme per quattro giovedì, abbiamo sviluppato i seguenti temi: la bellezza, l'ascolto, il rischio, la gioia rubando 30/40 minuti al gioco o quantomeno alla gestione personale del tempo da trascorrere con gli amici. L'incontro si svolgeva in quattro momenti: una breve esposizione, un lavoro di gruppo o singolo, un momento di preghiera ed infine l'impegno per la giornata. Devo dire di aver trovato dei ragazzi attenti e partecipi alle attività

Il centro estivo: vivere con i bambini, esperienza valida e carica di emozioni!



E la merenda? Nessuno se la perde! ...e si può immaginare perché si voglia dare una mano a prepararla!

proposte. Tante erano le mani alzate per rispondere, completare, disegnare, colorare le varie parti del nostro cartellone.

Ho trovato molta collaborazione con il mio gruppo di animatori, sempre pronti e disponibili a qualsiasi situazione; per non parlare degli aiutatori, sempre all'altezza del loro compito di sorveglianza, di assistenza, di adesione alle varie attività... manco avessero fatto un corso preparatorio! E i cuochi? Delizia del palato! Uno migliore dell'altro. Io, purtroppo, sono capitata un po' male



perché dopo il primo giovedì – in cui ho potuto gustare un risotto



Con uno sguardo agli aiuto animatori.



Nel percorso d'inaugurazione del Sentiero delle Fiabe insieme agli amici della Pro loco.

di Sara ("la fine do'munno") - tutti gli altri giovedì pizza e sai che... pizza! A me la pizza piace tantissimo, ma i risotti di Sara, le tagliatelle di mister Valerio, gli gnocchi di Amabile, la pasta con i prelibati sughi di Lidia, il pic-nic all'aperto di Viviana la dicono lunga... e la pizza non regge il confronto! Mi rendo conto come il menu si faccia per i più piccoli, ma... e i non più piccoli? Suggestisco un rimedio: cambio di giornata per i vari menu! Valerio merita un elogio personale perché è sempre presente e si adopera in mille modi per la buona riuscita del centro estivo ed è cuoco di valore.

A questo punto è doveroso citare tutte le mamme che si sono prese cura della pulizia degli ambienti, veramente encomiabili! E per dirla con una parafrasi dei "nòsi vèci" ...si poteva mangiare la polenta servita sul pavimento! Bravissime ed applausi. Anche il nostro "don" ha fatto la sua parte, non solo mettendo a disposizione gli ambienti ed esortando le persone interessate e non a dedicare una

giornata settimanale al centro estivo ma e soprattutto con il suo saluto nonostante i vari e variegati impegni, a ragazzi e personale di turno.

Per me è stata un'esperienza bella, valida e ricca di emozioni. Vivere con i bambini è una delle prime cose belle che la vita ti offre e ti aiuta ad imparare, a crescere, a divertirti ed a sentirti felice in un mondo senza inganni, senza sotterfugi, senza compromessi. Se la salute me lo permetterà e ci sarà ancora bisogno di qualche volontario, io ci sarò perché non si finisce mai di imparare e si impara vivendo insieme.

Arrivederci al 2019!

Pinuccia Dal Don

LA PROCESSIONE DI SAN GAETANO

Frassenè - Una insolita foto scattata alla partenza della processione di San Gaetano (la festa cade il 7 agosto e si celebra la domenica più prossima): ritrae una vettura sportiva costosissima, nella questione una Ferrari molto recente, nera, che vista la processione si è fermata a bordo strada. Spento il motore, il conducente è sceso ed in piedi ha lasciato sfilare

il corteo religioso... la targa casualmente era svizzera!

Nel frattempo, sopraggiungeva una macchinetta bianca che - a dispetto di tutto e di tutti - superava la sportiva spostandosi verso sinistra obbligando il corteo a ritrarsi per far passare l'arrogantello maleducato di turno. Concorso a premi: di che nazionalità sarà stato lo sciecco in skoda? (v. foto a destra)



S. BARTOLOMEO, CON LO SGUARDO DEI BAMBINI VERSO I CORRADÌN



Il gran bel momento della benedizione dei bambini al termine della processione.

Tiser - Il turista che giungesse il 24 agosto in quel di Tiser, senza ombra di dubbio si porrebbe una domanda stupita: "Ma da dove arrivano tutti questi bambini?". La nostra piccola comunità, infatti, nel mese di agosto si ritrova per tre occasioni celebrative del tutto singolari e seguite da altrettante processioni: la B.V. Assunta il 15, S. Rocco a noi così caro il 16 ed il Patrono Bartolomeo il 24.

La festa di S. Rocco è allietata dall'impegno profuso dai volon-

tari del paese (e non, e qui sta veramente il bello!) e delle varie associazioni per offrire un'occasione estremamente familiare di convivialità e balli. Quella di S. Bartolomeo si conclude con la tradizionale benedizione dei bambini, invitati dal nostro parroco dalle varie comunità del Póì. Nel pomeriggio, ecco l'immane appuntamento di canto su ai Corradin, dopo aver sostato per la benedizione presso il Capitello dedicato al nostro Santo patrono.

IL MERCATINO DELLE DELIZIE

Frassené - Nel periodo estivo, vari sono i segni di attenzione e generosità verso le nostre comunità cristiane, sia da parte degli ospiti che dei compaesani.

Desidero ringraziare per questi segni di delicata attenzione, che ci permettono di affrontare le numerose spese che accompagnano la gestione delle nostre comunità. In occasione della "Madonna d'agosto", mai manca il "Mercatino delle Delizie", occasione ghiotta per portare a casa alcune ottime torte fatte in casa (le ho assaggiate, eh!) o bei manufatti curati dal gruppo "Fón filò", che si trova ogni venerdì nei locali della canonica. Come sempre, parte del ricavato è andato a rimpinguare la cassa del "fondo fiori" per la chiesa e i rimanenti € 1000,00 sono stati destinati al fondo per la messa a norma dell'impianto elettrico.

Il parroco



Le parrocchiane che hanno curato la proposta: Vanda, Sabrina, Francesca, Cristina e Sara.



Il ritrovo del pomeriggio.

8 Settembre 2018

“Signore delle Cime”

Un concerto per commemorare don Stefano e la Dedicazione della chiesa di Frassenè



L'ingresso dei celebranti accompagnato dal Gruppo Vocale Novecento e dal m° De Marzi all'organo.

Frassenè - Sabato 8 settembre 2018, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Frassenè Agordino, le comunità del Pói hanno vissuto momenti di grande commozione e spiritualità.

Su proposta dell' "Associazione amici di don Stefano Gorzegno", nata a Verona nel 2015 per desiderio dei suoi amici di gioventù, compagni di tante esperienze formative, è stato organizzato il concerto "Signore delle cime", sulle opere del maestro Bepi De Marzi, con il Coro Gruppo Vocale Novecento diretto dal maestro Maurizio Sacquegna, per commemorare due date significative per le nostre comunità.

Il 15° anniversario della nascita al Cielo del giovane sacerdote veronese (don Stefano è stato parroco prima di Voltago e poi di Frassenè dal 1996 al 2001), avvenuta il 30 luglio 2003 sulla spiaggia di Termoli, donando la sua vita per salvare dall'annegamento alcuni ragazzi di Bojano, suoi parrocchiani, e il 50° anniversario della dedizione della chiesa di S. Nicolò in Frassenè, celebrata dal Venerabile mons. Albino Luciani, allora vescovo di Vittorio Veneto, l'11 agosto 1968.

Grazie alla disponibilità e

(segue a pag. 11)



Colpo d'occhio sulla chiesa gremita per il concerto.

8-9 Settembre 2001

“Arrivederci in Paradiso. Grazie di tutto. Sani!”

Il commiato di don Stefano dalle comunità di Voltago e Frassenè Agordino

“Lascia la tua terra e va verso il paese che io ti indicherò”

E' questo un momento di sentimenti apparentemente contrastanti: sento in me gioia insieme a sofferenza e a trepidazione.

La gioia di chi cerca di seguire la volontà di Dio e con entusiasmo ancora una volta ha l'immeritata grazia di ricominciare tutto da capo, mettendosi in cammino sulla scia di Abramo e degli apostoli.

La sofferenza del doloroso distacco per sempre da voi e dalle belle Dolomiti. Sappiatelo: vi ho voluto tanto bene, “partire è un po' morire”.

La trepidazione di chi si mette in cammino con fiducia “senza sapere dove lo porterà il Signore”.



Il saluto del Presidente dell'Ass. Amici di don Stefano Gorzegno, Michele Ongarelli.



La lettura del testamento spirituale di don Stefano.

Laggiù si va a tribolare in un contesto di precarietà e di povertà di mezzi. Ma sono sereno perché so che Dio aprirà le strade e che mi precede nella nuova avventura.

Non importa da quale parete si sale la montagna: nord o sud. È vero che vi sono vie più difficili ad altre più accessibili. Ma l'importante è salire, l'essenziale è giungere alla meta, alla vetta dove rifulge una Croce, dove si incontra una persona: Gesù Cristo.

L'importante è salire assieme, in cordata, nella fiducia che chi ci guida conosce la via da percorrere, l'ha già sperimentata nella sua vita.

Cerchiamo di essere docili all'azione dello Spirito Santo: Dio si serve di persone per farci camminare. Se la guida alpina mi dice che per le mie capacità è meglio passare da quel cammino o da quella cengia, ho fiducia in lui e lo seguo. Il cristiano non è uno scalatore in solitaria. “Ci si salva a grappoli” - dicevano i

(segue a pag. 11)

(segue da pag. 10)

“Signore delle cime”

(segue da pag. 10)



Il canto tutti insieme del “Signore delle Cime”.

generosità dei gruppi locali, di singole persone e di alcuni villeggianti, la macchina organizzativa si è attivata con maestria contribuendo alla riuscita della serata.

Alle ore 18 è stata celebrata la Messa dal parroco don Fabiano assieme a don Christian Mosca, oriundo di Frassenè, e animata dalla Corale Novecento diretta dal maestro Sacquegna, con i Salmi di padre David Maria Turolto, musicati dal maestro De Marzi. Nell’omelia don Fabiano ha ricordato don Stefano, sottolineando come, nella sua quotidianità, sia stato vero testimone del Vangelo e a noi, fratelli e sorelle di queste comunità, ha raccomandato di essere “tenda della presenza di Dio”.

Poi il concerto di musica corale, preceduto dai saluti delle autorità e di alcune persone presenti, che hanno sottolineato come don Stefano Gorzegno e mons. Albino Luciani - simili in molti aspetti della loro vita sacerdotale e spirituale - abbiano lasciato un ricordo ancora vivo tra noi.

È stata letta l’omelia pronunciata da don Stefano nella S. Messa celebrata l’8 e il 9 settembre 2001, quando ha salutato le nostre comunità prima di tornare in Molise come parroco di Bojano: il suo testamento spirituale.

Il maestro De Marzi ha condotto la serata illustrando con un breve commento, uno ad uno, i suoi canti che raccontano di montagne, di guerra, di amore, di dolore, di spiritualità,

scuotendo le nostre coscienze e magistralmente interpretati dai coristi della Corale Novecento, che ci hanno incantato con le sonorità delle loro voci.

Ed infine l’ultima poesia:

“Signore delle cime”, melodia struggente, scritta per ricordare un alpinista travolto da una slavina, cantata anche da tutti i presenti con grande emozione e con le lacrime agli occhi.



La preghiera eucaristica pronunciata da don Christian Mosca.



La doverosa foto di rito.

credenti dei primi secoli. Così anche voi, **abbiate fiducia nel pastore che Dio vi manderà**: egli sarà qui per voi, egli ha dato la sua vita per voi. **Accoglietelo con simpatia, amatelo, seguitelo, andatelo a trovare, apritegli con fiducia il vostro animo, aiutatelo... incoraggiatelo nei momenti di so-
sta o di tempesta, quando è bene vedere insieme quale itinerario percorrere. Nel prete cercate prima di tutto l’uomo di Dio e non tanto l’organizzatore o l’animatore sociale più o meno simpatico e capace. “Io sono la via, la verità e la vita” dice Gesù.**

Gli uomini passano, Dio resta... lui è la nostra strada.

Prima ancora di venir chiamati “cristiani” i credenti in Gesù si definivano “quelli della via, del Cammino”.

Buon cammino a tutti, **grazie del tratto di strada percorso insieme, grazie della vostra amabilità e disponibilità. Dio non si lascia vincere in generosità e vi ricompenserà abbondantemente.**

Arrivederci in paradiso, sulla vetta della Santa Montagna! Spero che quel giorno ci ritroveremo tutti e che nessuno vorrà mancare all’appuntamento di festa grande.

Dio vi benedica tutti e Maria, Regina delle Dolomiti, stenda il suo manto materno sulle vostre famiglie. Pregate per me. **Sani.**

Don Stefano Gorzegno

Davvero un evento indimenticabile!

Grazie, Signore per tutto ciò che ci hai donato e ci doni nelle persone che ci fai incontrare ogni giorno nella nostra vita!

Un membro del gruppo coordinatore della serata

**“FAR SAGRA”
SIGNIFICA
ANCHE... PESCARE!**

La festa dell'Addolorata all'insegna della solidarietà

**UN CAMMINO
CHE SI AFFIDA
A MARIA**



Una foto di gruppo di chi ha promosso l'iniziativa... ci sta sempre!

Gosaldo - In occasione della Sagra della Beata Vergine Addolorata di Gosaldo quest'anno è stata ripristinata - su proposta del nostro don - la tradizionale pesca di beneficenza all'interno della chiesa vecchia di Gosaldo. Il ricavato è stato devoluto a favore della Parrocchia per rifondere le ingenti spese di ripristino del coro ligneo in chiesa.



Colpo d'occhio sui premi in palio.

(gentilmente offerti).

Ringraziamo di cuore tutti quelli che hanno contribuito al successo della pesca: chi ci ha donato i premi da mettere in palio, chi ci ha aiutato nell'allestimento e chi è venuto ad acquistare i biglietti; siete stati in moltissimi!

I promotori

Tra i ricchi premi in palio: una bicicletta nuova, un lampadario in vetro di Murano, alcune creazioni in legno dell'artista del tornio locale Michele Casaril e un quadro del fotografo naturalista locale Bruno Bressan

Gosaldo - La tradizione si rinnova... o ci rinnova? Il momento della festa patronale rappresenta, per tutte le nostre comunità, un legame profondo con la nostra storia e la nostra identità, certo guardando al nostro "oggi". Domenica 16 settembre scorso, ecco che ci siamo raccolti in una chiesa veramente addobbata per le grandi occasioni per invocare

lo sguardo materno di Maria, accompagnati nella liturgia dal coro, allietati dalla presenza delle Associazioni operanti in paese e dal Sindaco con i collaboratori e quest'anno anche da don Thomas, sacerdote camerunense, Rettore dell'Università Cattolica del Camerun, che ben volentieri ha concelebrato con il parroco.



IL SERVIZIO DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE



UNPOSTCATECHISMO... INCANTO!

Gosaldo - L'iniziativa è nata in sordina e in semplicità, quale occasione da offrire ai nostri bambini e ragazzi: perché non ritrovarsi dopo il catechismo del mercoledì per imparare alcune canzoni da proporre alla comunità in prossimità del Natale? E così, nel pomeriggio del 14 novembre, il don ha sostato a conclusione del suo giro di visita piacevolmente stupito dalla proposta delle giovani mamme Romina e Sara, coadiuvate alla chitarra (come già avvenuto con il centro estivo) da Eleonora, con una simpatica corona di bambini dall'aria più o meno "canterina"... bravissimi davvero!



Frasené - Desidero, con poche semplici parole, ringraziare don Fabiano per avermi proposto di condividere con voi un momento di cambiamento importante per le nostre comunità: la visita dei Ministri straordinari della Comunione agli anziani ed ammalati delle varie parrocchie presso le loro abitazioni.

È stato un modo per formarci a condividere con il parroco un'attenzione verso una numerosa fascia di persone. Siamo stati istituiti nel corso della Messa festiva nelle nostre comunità la seconda metà di

ottobre 2017. Ho accettato con un po' di titubanza, confidando nella vostra comprensione e nel vostro aiuto per compiere nel modo migliore questo importante servizio.

A distanza di un anno, posso dire con certezza che nelle vostre case ho trovato sempre quel calore, quella comprensione e quell'aiuto sperato, unito ad una affettuosa accoglienza.

Parlare con voi, ascoltare ed essere ascoltata è stato per me un dono prezioso che mi rende felice di continuare questo cammino insieme. Grazie di cuore.

Wally

I 62 esploratori in Ciociaria A spasso per il mondo...

"Ndo'iam!?", tradotto dal ciociaro: dove andiamo? Penso la domanda sia sorta in molti dei numerosi partecipanti alla consueta gita parrocchiale svoltasi dal 4 al 7 ottobre scorsi. La risposta però è tutt'altro che ovvia.

Il viaggio quest'anno ha condotto ben sessantadue esploratori delle parrocchie del PóI e oltre, in un itinerario di quattro giorni alla scoperta della provincia di Frosinone, meglio conosciuta come Ciociaria.

Un territorio dalle meraviglie nascoste, lontanissimo dai soliti flussi turistici di massa. Un viaggio di "avventura" reso divertente e spensierato grazie all'abilità di Massimo, il nostro "boss del pulman", la cui destrezza portava l'enorme mezzo attraverso quel territorio così sconosciuto, affascinante nel suo essere disomogeneo, stracolmo di culture e paesaggi inesplorati.

Un adagio può accompagnare la scoperta: "Se non ti racconti, non existi. Se non sai chi sei, semplicemente non ti vedono". Questo è quello che si percepisce andando in quelle terre. Apparentemente il paesaggio sembra solo una distesa verde di colline, calanchi e strade strette,

ma il vero tesoro è celato dentro tutto questo. Bisogna muoversi, camminare, perdersi in quei borghi verso musei, monumenti, chiese, luoghi che profumano di antichità. Così lontani dal nostro vivere tutto così moderno.

Accompagnati dalla preparazione di Paola, Beatrice e Cristina, abbiamo assaporato una piccola parte dei novantuno comuni che formano quella terra dai confini sfumati, divenuti tali dalle molteplici contaminazioni di culture diverse che donano unicità al territorio. Influenze degli Ernici, degli Aurunci, dei Volsci, dei Sanniti prima... fino ad arrivare ai romani. Dello Stato Pontificio e del Regno di Napoli dopo. Il tutto consegnando opere di inestimabile valore storico e culturale che hanno rapito il nostro sguardo e incantato l'animo.

Da Civita di Bagnoregio adagiata su un colle di tufo, i cui residenti sono solo otto e si raggiunge a piedi attraversando uno spettacolare ponte, a Fiuggi con le sue acque termali il cui turismo sembra essersi fermato trent'anni fa.

Da Anagni denominata capitale



E c'è chi affronta l'avventura col sorriso...



Civita di Bagnoregio si staglia quale sfumatura di passato in un presente che non sempre sa riconoscere il dono del tempo.

sacra degli Ernici, a Ferentino con il suo Mercato Romano, fino a Casamari la cui Abbazia è uno dei più importanti monasteri italiani di architettura gotico - cistercense.

Da Alatri con la sua famosa acropoli le cui mura sono formate da massi enormi di calcare accatastati e tenuti uniti per millenni unicamente grazie al loro peso, a Isola del Liri con l'inusuale cascata in mezzo al paese. Per finire a Subiaco alla visita del Sacro Speco nel cuore dell'esperienza



Scorci di ieri e di oggi.



Scorcio del Sacro Speco, dove san Benedetto visse per tre anni prima di dare vita all'esperienza monastica.

benedettina con la sosta presso l'abbazia di più antica fondazione, quella di S. Scolastica.

È stato un girovagare impegnativo, ma la simpatia, la cordialità, la puntualità, l'educazione e la correttezza del gruppo ci hanno contraddistinti anche stavolta. Non sono mancati gli inconvenienti che hanno modificato le nostre scelte non permettendoci di fare tutto quello che ci eravamo prefissati, ma ci siamo adeguati sempre col sorriso e la disponibilità. Abbiamo ironizzato sul piatto tipico ricorrente in Ciociaria, in quanto da buoni montanari ci siamo fatti più di settecento chilometri per fare indigestione di funghi, presentati in tutte le salse, ma il nostro spirito di adattamento al territorio ci ha premiati con numerose e sonanti risate.

Mentre la Ciociaria che abbiamo vissuto si fa spazio nei ricordi, siamo già proiettati nella curiosità di scoprire quale sarà la prossima meta...

L'immancabile foto di gruppo sulla gradinata della chiesa abbaziale di Casamari.



S.O.S ORGANO, SECONDA PARTE

Frassenè - Già nell'edizione pasquale avevamo sottolineato come il bell'organo della chiesa parrocchiale avesse subito dei danni tali da non poter più rendere pienamente il proprio servizio liturgico, e questo a motivo anche della sua realtà "ibrida", vale a dire in parte elettrico ed in parte pneumatico.

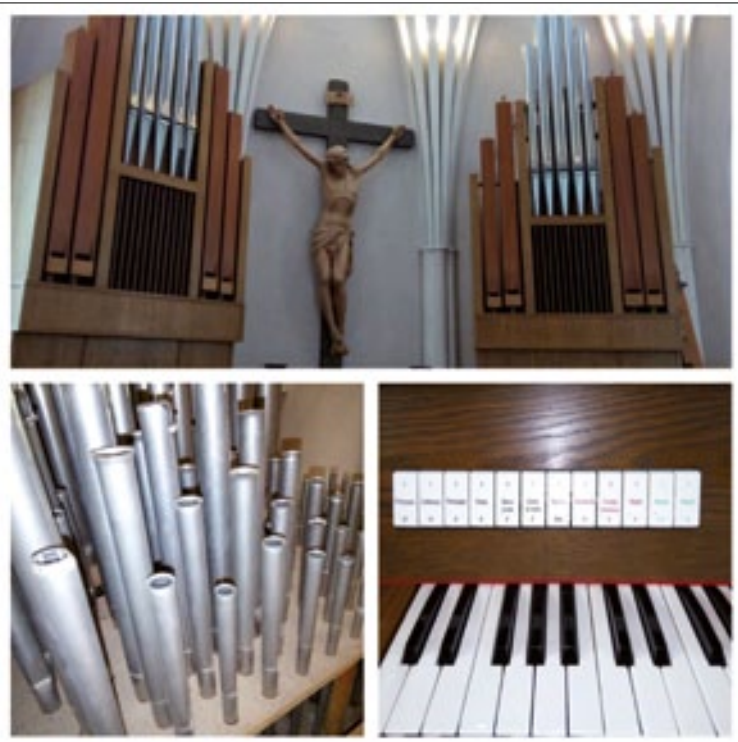
Verso la fine dell'estate, dopo alcune proposte che abbiamo dovuto lasciar da parte a motivo degli eccessivi costi, siamo riusciti a rinvenire uno strumento

utile al nostro scopo nel trevigiano, per un prezzo accessibile. Ecco che così, a ridosso della settimana che ci portava verso la celebrazione di Tutti i Santi, la nuova strumentazione è stata montata e messa in uso, garantendo in tal modo una funzionalità strumentale, sempre tenendo fisso lo sguardo come un suono di questo tipo sia nato e si sviluppi per favorire la preghiera dell'assemblea convocata nell'imponente tempio di Frassenè a lode di Dio.

don Fabiano



La consolle elettronica del nuovo organo a suoni campionati, che sostituirà il precedente strumento risalente al 1978, ormai non più riparabile. Ora resta da collegare il tutto alla grande struttura delle canne e degli altoparlanti.



I CRISANTEMI DELLA SOLIDARIETÀ

Gosaldo - Anche quest'anno la vendita dei crisantemi, delle eriche e dei ciclamini a ridosso della festività di Tutti i Santi - che la nostra parrocchia da molti anni propone - ha registrato, malgrado le condizioni meteo avverse, in modo particolare nella giornata di domenica, un buonissimo successo. Infatti, sono state vendute 183 piante su un totale di 188 acquistate. Tolto, ovviamente, il costo dei fiori, l'utile netto è destinato alla parrocchia.

I crisantemi vengono sempre consegnati dalla Cooperativa "Arcobaleno" di Facen e sono coltivati da ragazzi con importanti problematiche, che la co-

munità ospita stabilmente. Un doveroso grazie lo dobbiamo all'Amministrazione comunale, per aver ancora una volta concesso l'uso dell'ex chiesa. Grazie alla persona che ogni anno ci porta il the caldo per riscaldarci un po'.

Grazie a tutte le persone che, acquistando i fiori, sostengono l'iniziativa.

Infine, un grazie particolare a quelle persone che anche quest'anno, pur non avendo alcun familiare defunto, hanno lasciato comunque un'offerta. Un gesto che attesta una grande sensibilità. Grazie di cuore ancora a tutti.

Donatella, Franca e Lina



LE PARROCCHIE DEL PÓI NON CONOSCONO FRONTIERE!

La novità? È di quelle al passo coi tempi, decisamente! Essa sta ad indicare l'intenzione che stiamo cercando di portare avanti e sulla quale ogni tanto premiamo l'"acceleratore": uno sguardo d'insieme della realtà delle nostre comunità, pur nel rispetto profondo per ciascuna e il suo cammino.

Ecco quindi che in seno al Consiglio Pastorale Unitario è sorta l'idea di curare e predisporre un sito che potesse offrire notizie utili, di facile consultazione e per quanto possibile aggiornate per quel che concerne le attività e il cammino delle nostre comunità cristiane.

Questa la base... poi l'apporto tecnico, professionale ed appassionato è quello di Matteo Da Ronch, giovane di Voltago, che è stato capace di mediare fra i moderni sistemi di comunicazione, l'intento comune e le proposte incalzanti del don.

Eccoci al prodotto finale, che consegniamo a tutti voi parrocchiani delle nostre comunità, con la speranza che possa divenire strumento da arricchire e far crescere:

il sito

www.parrocchieldelpoi.it
è realtà! Per noi e per coloro che ci leggeranno!

Il Consiglio
Pastorale Unitario

Un prezioso servizio *Grazie, Antonella!*

Tiser - Capita a me come ad altre persone, che pur non risiedendo più da tempo nei nostri paesi, ogni tanto sento il desiderio la domenica di essere a Tiser alle 8:30 per ascoltare la S.Messa. Orario certo un po' "impegnativo" specie se si parte un po' da lontano, ma siamo tutti consapevoli di come la situazione determinatasi per il nostro caro don Fabiano quanto alla gestione di tutte le parrocchie "del Pói" non ponga alternative (il nostro don è sicuramente sul podio della diocesi quanto a percorrenza di km, ma soprattutto per la sua costante presenza e generosa disponibilità).

Capita qualche volta che, entrando in chiesa, a scapito dell'orario e nonostante non sia la festa del S. Patrono o altra ricorrenza, si senta risuonare le note dello splendido e restaurato organo ottocentesco "Pugina". Rimani piacevolmente sorpreso, ti senti maggiormente accolto e le note che risuonano predispongono ancor più l'animo alla celebrazione.

Voltandoti a guardare verso l'alto, scorgi di spalle la figura di una donna intenta a suonare.

È Antonella Benvegnù, nata e cresciuta a Rivamonte (loc. Anioletta), ma che da 10 anni

presta servizio qui e da alcuni vive a Mas di Sedico.

D'accordo, la passione per la musica, la gratificazione nel suonare questo bello strumento, ma riconosci anche come questo, insieme ad altri, rappresenti un bello spirito di servizio! Di questo la comunità parrocchiale di Tiser è grata ad Antonella e mi sembrava doveroso farmi portavoce per questa menzione e gesto di attenzione nei suoi confronti.

Negli ultimi anni, durante la Messa in onore dell'Assunta e del nostro tanto amato S. Rocco, le note di Antonella erano accompagnate dall'emozionante canto di Nadia, una signora che vive in provincia di Milano, che canta nella corale Monzese, e trascorre periodi di ferie a Laveder.

E così - grazie ad Antonella e a volte a qualche altro valente musicista - il nostro bell'organo (che, come leggo sull'interessantissimo libro scritto dall'amico prof. Ivo Ren, "I 350 della Parrocchia di S.Bartolomeo di Tiser ediz. 2013", fu fortemente voluto da don Giuseppe Da Rin e inaugurato il 18 settembre 1910) torna a suonare. Questi strumenti - si sa - necessitano



Antonella e Nadia: il suono e il canto...

di delicate manutenzioni e fu il compianto don Vincenzo Da Ronch (grande cultore di musica), succeduto a don Giuseppe Marcon nel 1997, che fra le varie migliorie da apportare alla chiesa individuò il restauro dell'organo, da troppo tempo oramai inutilizzabile.

Grande come in altre occasioni la generosità dei parrocchiani per contribuire al suo difficile ed articolato restauro, specie nella fase iniziale, dove fra le

altre - leggo - intervenne un'importante donazione da una persona che desiderò rimanere nell'anonimato.

Ecco, così abbiamo avuto anche l'occasione - grazie a quanto documentato da Ivo nel suo libro - di ripercorrere alcuni brevi cenni della storia di questo prezioso strumento.

Anche questo fa parte della vicenda di una comunità parrocchiale!

Italo Rualta

ASTA DELLE ANIME A TISER NEL 1976



Usanza che ritroviamo agli albori della nascita della comunità di Tiser, è quella dell'Asta delle Anime, che si tiene il 16 agosto, nella festa di S. Rocco. Nata per il mantenimento del sacerdote assegnato dal vescovo alla comunità, oggi si presenta quale ponte fra il passato ed il presente... mutano le destinazioni, ma non le radici! In questa foto consegnataci da Silvia Laveder, correva l'anno 1976...

MATERNA DI FRASSENÉ ANNI 2004-05



La nostra affezionata lettrice Maria Grazia De Biasio, ci invia questa foto fatta alla materna di Frassené degli anni 2004-2005 con i bambini: Beatrice Gnech, Simone De Marco, Davide Gnech, Daniel Santomaso, Karin De Marco, Arianna Comina, Eric Miana, Sebastiano Miana, Elia Savio, Lisa Santomaso, Laura Dalle Zotte, Luca Magro, Luca Fontanive, Pietro Casera e Laura Stalliviere.



Vita paesana

DON STEFANO PROCLAMATO "PATRONO" DI UN GRUPPO DI AMICI CICLISTI



Bicicletta appoggiata alla stele di don Stefano a Frassené.

Siamo un gruppo di amici ciclisti di Verona. Ci chiamiamo *Ciclisti Pelosi*, per distinguerci da quelli che si depilano le gambe per mettersi l'olio canforato e che poi pensano solo a vincere, ad arrivare primi.

Fin dalla loro fondazione, infatti, i Pelosi non sono mai stati "ciclisti amici" ma "amici ciclisti". Prima l'amicizia, la vicinanza e l'aiuto reciproco, poi, come naturale conseguenza, lo sport, lo svago e anche un po' di sana goliardia. Il nostro motto "*si parte insieme e si arriva insieme*" è la nostra legge, nel cuore e sulla strada.

A nulla vale arrivare primi sul passo se ci dimentichiamo dell'amico che, da solo, arranca dietro di noi. La gioia più grande è vedere che tutti ce la fanno, anche grazie al sostegno ricevuto da ognuno che si è fermato, che ha aspettato, che ha passato all'altro da bere o da mangiare.

Se questo vi ricorda qualcuno, soprattutto a voi, cari voltagesi e frassenesi, avete capito che in tutto ciò vi è molto dello spirito del nostro carissimo Don Stefano Gorzegno. Alcuni di noi sono iscritti all'Associazione Amici di

Con don Fabiano nella chiesa di Voltago.



Don Stefano Gorzegno (era tra noi anche il presidente, Michele Ongarelli) e chi vi scrive ha ricevuto la grazia, quando era ragazzo, di condividere con lui un pezzo di strada e di ricevere da lui molti doni per l'arricchimento della propria vita di fede.

Il nostro Pelosi Bike Tour 2018 si è svolto attorno alle Pale di San Martino (15-17 giugno 2018), proprio nell'anno memoriale 15° della nascita al cielo di Don Stefano. Dopo la prima notte, passata a San Martino di Castrozza, siamo scesi a Fiera di Primiero, lasciando lì le macchine tranne le due che ci sono servite da "ammiraglia". Affrontati e superati i passi Rolle e Valles, dopo un pranzo ristorante a Falcade e una breve visita a



Il Gruppo sót l'Agnèr.

Canale d'Agordo ai luoghi di Papa Giovanni Paolo I°, siamo giunti ad Agordo, presso l'Hotel Erice.

Scendendo dal Rolle ho pensato all'accampamento estivo in Val Venegia al quale ho partecipato sotto la guida sapiente di Don Stefano a metà degli anni '80 ma solo con l'arrivo ad Agordo è iniziato veramente il nostro omaggio al caro amico.

Dopo la messa delle 18.00 a Voltago Don Fabiano ci ha intrattenuto parlandoci delle vostre belle comunità, della vita e della cultura agordina. Quindi c'è stata una piccola "celebrazione", durante la quale abbiamo stretto un gemellaggio tra Ciclisti Pelosi e Amici di Don Stefano Gorzegno, distribuendo ai partecipanti e a Don Fabiano una semplice pubblicazione commemorativa, contenente l'autobiografia di Don Stefano (già pubblicata in *Sót l'Agnèr* del settembre 2001) e quello che noi consideriamo il suo "testamento spirituale" (saluto ai voltagesi e ai frassenesi dell'8-9 settembre 2001). Alla fine Don Stefano è stato proclamato patrono dei Ciclisti Pelosi.

Dopo la celebrazione abbiamo avuto la gioia di avere Don Fabiano ospite a cena in albergo. La mattina seguente siamo ripartiti in bicicletta alla volta di Fiera di Primiero. Passata Voltago siamo giunti a Frassené, dove ci siamo schierati davanti alla stele che commemora Don Stefano e siamo rimasti in silenzio mentre dalla macchina di appoggio, con portiere e portellone aperti, fluivano le note di *Signore delle Cime*. Quindi, attraverso Forcella Aurine e il passo Cereda (con degustazione di specialità locali), abbiamo fatto ritorno a Fiera di Primiero.

Sono stati due giorni indimenticabili. Ringraziamo in particolare le vostre comunità per averci accolto come fratelli. I sentimenti, le idee e l'amore che hanno caratterizzato tutta la breve esistenza terrena di Don Stefano dovrebbero imprimere di sé anche ogni gruppo che si fonda non solo sull'amicizia tra i suoi membri ma, molto oltre, sui sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù che sono descritti nei vangeli. Don Stefano è stato un vero montanaro.

Tutte le regole del corretto e saggio andare in montagna erano per lui una legge scritta nel suo animo: essere guida davanti a tutti ma anche andare al passo con gli ultimi, usare ogni prudenza ma anche "osare l'impresa", abbandonandosi all'aiuto e al sostegno della provvidenza e della grazia di Dio.

Tutta la vita era da lui vista come un'ascesa, da fare insieme ai fratelli, alla "santa montagna" dove Dio tutti attende. Come salirla non è un dettaglio poiché è proprio il modo con cui la si sale che rivela se uno ha capito veramente cos'è il vivere e cos'è il morire.

Lasciamo a Don Stefano la chiusura dell'articolo, con parole molto adatte a noi Pelosi.

Innanzitutto grazie al Signore, che, attraverso le vie della sua Provvidenza, per un tratto ha fatto incontrare i nostri sentieri. Abbiamo condiviso qualche tiro di corda di quella scalata che deve condurci alla Santa Montagna. Non importa il versante su cui si sale: Nord, Sud, facile o ripido, correndo dritti alla meta o adagio zigzagando: l'importante è ritrovarci un giorno tutti lassù, sulla cima; l'importante è salire insieme (Don Stefano Gorzegno).

IL DOTT. DONATELLO GALATONE UN TARANTINO SALVA LA FARMACIA

Gosaldo - Domenica 15 luglio è stata inaugurata ufficialmente la nuova gestione della farmacia "Madonna delle Nevi" di Gosaldo, ora di proprietà del dott. Donatello Galatone. Originario di Taranto, il dott. Galatone da tempo cercava al Nord una farmacia da acquistare per potersi trasferire con la propria famiglia.

Quando casualmente è venuto a conoscenza che a Gosaldo la dott.ssa Sara Airoidi cedeva l'attività, il dottore con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco ha investito in un piccolo paese di montagna incastonato tra le Pale di San Martino e le Vette Feltrine. L'ottima collaborazione con la dott.ssa Airoidi ha favorito l'avvicendamento senza nessuna giornata di chiusura e quindi nessun disagio per gli utenti.

Vari sono i servizi offerti nella farmacia: l'autoanalisi del sangue, i test per le intolleranze e allergie alimentari, per la predisposizione genetica alla celiachia e inoltre il check-up per verificare la salute della pelle.

Questa fondamentale at-

tività continuerà a vivere grazie al dott. Galatone e ciò significa per la realtà gosalдина il mantenimento di una presenza che, insieme agli altri 4 negozi rimasti, svolge un vero e proprio servizio sociale rivolto principalmente alle persone anziane e non solo. Infatti, i piccoli paesi di montagna, spesso in trincea per poter sopravvivere, necessitano di servizi che garantiscano una qualità di vita accettabile e per una popolazione con una forte percentuale di anziani - ai quali i farmaci verranno portati anche a domicilio - la farmacia è importantissima.

Quindi il pericolo che Gosaldo perdesse un altro importante servizio è stato scongiurato.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del sindaco Giocondo Dalle Feste, del parroco don Fabiano Del Favero che ha impartito la benedizione, del nuovo comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Alessandro Bisegna e dell'intero paese.

Lina Marcon

(da l'Amico del Popolo 2.8.2018)

LA MACELLERIA: UN ALTRO TASSELLO DELLA NOSTRA STORIA CHE SE NE VA...



Il gruppo ritrovatosi a far loro festa.

Gosaldo - Dopo molti anni ha chiuso la macelleria a Gosaldo al grido di "largo ai giovani", ma purtroppo di giovani che si vogliono imbarcare in questa impresa non ce ne sono. Possiamo biasimare chi ha deciso di godersi finalmente una pensione che quelli come noi dubitano un giorno di ricevere? Certo che no. Li ringraziamo invece di cuore per aver retto finora! Possiamo biasimare il "giovane", magari con lavoro fisso, famiglia e mu-



Fulvio e Cristina in posa accanto al simpatico cartellone di saluto.

tuo sulle spalle, che non ci pensa proprio a mollare la sua sicurezza finanziaria? Ovviamente no. Ma forse lo stato italiano che invece di agevolare l'apertura delle piccole attività pone continui ostacoli burocratici e soprattutto tassativi... oh sì, quello lo possiamo biasimare. Queste però sono parole al vento. La realtà è che quest'anno a Gosaldo questa è la seconda attività commerciale che chiude. Grazie ancora Cristina e Fulvio per il servizio che avete reso al paese per tutti questi anni e ora godetevi la meritata pensione!

Gli Amici della Piazza



In primo piano il dottor Galatone con la moglie e il loro bimbo il giorno della festa inaugurale della nuova proprietà della farmacia.

CANTA FRASSENÉ 2018

Frassenè - Bentornati! Questa sicuramente l'espressione più adatta per accogliere di nuovo il Coro Femminile Col di Lana ed il Gruppo Corale Voci in Valle nella nostra bella chiesa antica. I due sodalizi, avevano riscontrato grande successo nelle edizioni precedenti cui avevano partecipato, tanto che ci è venuto naturale invitarli insieme in questa edizione del 2018.

Il nutrito programma di sala e i calorosi applausi della



gremita chiesa hanno in modo naturale generato una serata piacevole, condotta con la consueta competente maestria dall'amico Dino Bridda, che ci ha introdotti ai canti con metafore e spiegazioni che ci hanno

aperto gli occhi, le orecchie, ma soprattutto il cuore.

Alla fine, un ottimo ed abbondante rinfresco nell'atrio della cripta, accompagnato da ancora qualche canto, ci ha condotto verso il mattino.

NEL RICORDO DEI CADUTI

Tiser - Generalmente il ricordo dei Caduti e Dispersi dei nostri paesi nei due grandi conflitti, si tiene nei primi giorni di novembre, secondo il calendario civile e secondo le disposizioni delle singole amministrazioni.

A Tiser non è così, ma da lunga data il momento della memoria e dell'affettuosa preghiera di suffragio si tiene la prima domenica di agosto, a motivo del "rientro" dei paesani lontani proprio nel periodo estivo.

Come sempre, la cerimonia viene preceduta dalla S. Messa celebrata dal parroco per tutti coloro che sono "andati



avanti", quali operatori non di violenza, bensì di pace e di giustizia, in quella fraternità che il mondo deve ancora imparare a costruire.



LA LUNA ROSSA: L'ECLISSI PIÙ LUNGA DEL SECOLO

Frassenè - L'eclissi è stata visibile in tutta Italia. La fase più spettacolare, in cui tutto il diametro della luna è all'interno del cono d'ombra, è iniziato alle 21.30 e terminato alle 23.13. Il momento del massimo oscuramento è stato alle 22.21.

A nord di una linea che grosso modo corre da Anzio (Lazio) a Fermo (Marche), quando la luna è sorta sull'orizzonte era già rossa, cioè in fase di eclisse totale. A sud di questa linea, invece, per un periodo è stato possibile vedere la luna eclissarsi un po' alla volta mentre usciva dal cono di penombra per entrare in quello d'ombra. Da noi a Frassenè, abbiamo dovuto aspettare che sorgesse dal bosco del Pói, quasi a metà eclisse, e poi la abbiamo potuta vedere e fotografare.

Curioso che fra uno scatto e



l'altro sia passato un oggetto, forse un satellite a far sembrare che la bella luna avesse un piccolo neo... come si vede nella foto, in basso a sinistra.

IL GIARDINO DELLA CANONICA

Frassenè - ...di solito si dice che "se la roba la è de tuti la è de nisùn e la va in malóra", ma questo sicuramente non si addice al giardino della casa canonica di Frassenè! Il luogo, al centro del paese, risulta sempre ben curato ed in ordine, con la fontana ben mantenuta, l'erba falciata, i fiori rigogliosi. Ringraziamo pubblicamente le famiglie Della Lucia che abitano sulla piazza di fronte, che da anni se ne prendono amorevolmente cura.



COSCRITTI DEL 1968 IN FESTA... OVER 70 MA NON SEMBRARLO



Rivamonte/Tiser - La celebrazione della Messa in quel di Voltago ha avuto, la sera di sabato 1 settembre scorso, una presenza del tutto particolare. In fondo alla chiesa sveltava, infatti, la bandiera italiana a ricordo dei Coscritti del 1968, che han voluto ritrovarsi da buona tradizione per un momento di festa e di convivialità preceduto dal ringraziamento al Signore. Hanno così raggiunto la chiesa di Voltago per unirsi alla celebrazione della Messa, segno visibile di come sia davvero possibile “girare” fra le nostre comunità! Il parroco ha rivolto loro un saluto caloroso invocando, al termine, la benedizione del Signore su di loro, le loro famiglie, rivolgendo un pensiero anche ai loro genitori.

Voltago e Frassenè - Anche quest'anno, puntuale come da diverso tempo, si è svolta la Giornata degli Over 70, quelli che definiremmo anziani ma che, a ben guardare, nella maggior parte dei casi, hanno ancora molto da offrire, sia perché in buone condizioni fisiche e intellettive, sia perché con grande vigore e voglia di fare.

Domenica 31 settembre i “giovani di un tempo” si sono riuniti dapprima nella parrocchiale di Voltago, dove don Fabiano ha celebrato la s. Messa accompagnata dal coro e dove Duilio ha immortalato il numeroso gruppo nell'immancabile foto, per poi spostarsi a Piandisón dove i volontari, presieduti da Alessandro Lazzarini, avevano preparato le sale e il banchetto per accogliere come si deve gli ospiti.

Il pranzo a base di pesce ha trovato favorevoli riscontri tra i palati dei commensali seduti

a tavola e la graditissima torta, sempre gentilmente offerta dall'Hotel Stella Alpina di Falcade (a proposito, “Buon 50° compleanno!”), ha concluso in dolcezza il lauto pranzo.

Non è mancata nemmeno quest'anno la lotteria che metteva in palio premi “di stagione”, così come era presente la musica e il canto dell'allegro Enrico, che tanto ha riscaldato l'atmosfera di quella pur soleggiata e bella giornata d'autunno. Anche Giovanna “Gianineta” Riva ha dato un suo personale ed artistico contributo alla festa declamando una suo componimento poetico in rima.

Prima del termine della festa i volontari della *Casa di Piandisón* hanno offerto a ogni presente un altro “must”, della festa ovvero un “elemento” immancabile ed atteso della giornata: l'oggetto ricordo. Quest'anno dalla fantasia delle organizzatrici e dalle mani fatate di Anna Parissenti, sono uscite delle tovaglie americane – quelle personali da colazione, per intendersi – di tante stoffe e colori diversi, una più bella dell'altra.

Un grande grazie va quindi a lei e a tutti i volontari che ogni anno si impegnano perché questa Giornata significativa risulti piacevole e ben organizzata. Ringraziamo anche il Comune di Voltago che, immancabilmente, dona un contributo economico per l'occasione.

Grazie a tutti e... a l'an che vién!

Gabriele



...MA FESTA E TANTIRICORDI ANCHE PER I “CLASSE” DEL 1958

Gosaldo - Giornata di ricordi, di condivisione, di simpatia per i Coscritti della classe 1958, ritrovarsi nella giornata di domenica 11 novembre scorso. Dopo la Messa, celebrata dal parroco in chiesa, ecco l'immancabile momento della convivialità, durante il quale è stata scattata la foto sopra.



IL GIAPPONE CHIAMA GOSALDO

UN AUTUNNO... CULINARIO!



La troupe in casa Laveder - Da Zanche, a S. Andrea e, nella foto sotto, con i bambini della Scuola dell'Infanzia a Gosaldo.

Gosaldo - La TV di stato giapponese (BS NTV - Nippon Television) da anni sbarca nella nostra penisola per registrare una trasmissione dal titolo "Racconti di borghi meravigliosi d'Italia".

L'obiettivo di questa serie tv, molto seguita in Giappone, è riscoprire le antiche tradizioni e documentare stili di vita diversi da quello delle affollate metropoli giapponesi. A tal fine individuano dei piccoli paesini italiani al di sotto dei mille abitanti e seguono per qualche giorno la vita di un paio di persone del posto, scelte per il loro particolare attaccamento al territorio.

Quest'anno uno dei paesini scelti è stato proprio Gosaldo.

Sono arrivati il 22 ottobre e per cinque giorni hanno documentato la quotidianità di due compaesane: Viviana Renon, collaboratrice scolastica della Scuola dell'Infanzia e Anna Piletti, titolare del Frutta e Verdura, nonché rivendita di pane di Gosaldo.

La troupe era composta dal regista Keiji Mita, l'interprete italo-giapponese Erika Forita-

no, il cameraman Arakaki, la stagista Megumi e lo studente di giapponese Teo. Molti di noi hanno potuto vederli in azione in giro per Gosaldo - anche la mattina presto - intenti a filmare il paesaggio all'albeggiare, e fortunatamente il tempo in quei giorni ha collaborato. Chi ha potuto interagire con loro è rimasto affascinato dalla simpatia contagiosa di Erika e dai modi di fare discreti, garbati e cordiali del regista e del cameraman, tipici dell'immaginario collettivo legati alla cultura giapponese.

Siamo stati onorati di esser stati scelti come esempio per i giapponesi di un modo di vivere che in Giappone ormai non esiste più, ma al quale il popolo nipponico guarda con nostalgia e rammarico, consapevole di quanto fosse qualitativamente migliore la vita che vivevano un tempo; non eravamo però preparati ad essere conquistati da queste persone straordinarie che in soli pochi giorni ci sono entrate nel cuore e ci hanno fatto sentire così importanti, proprio noi che spesso ci sentiamo un po' dimenticati.

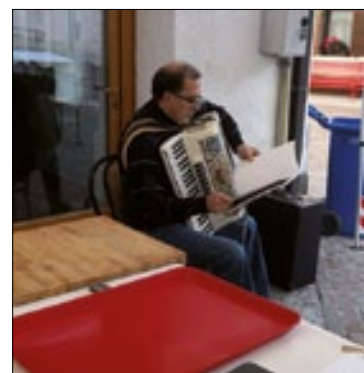
Romina Laveder



Il momento della preparazione... dell'accompagnamento musicale...

Gosaldo - L'autunno è iniziato con un'iniziativa inedita, all'insegna della condivisione delle tradizioni culinarie regionali italiane.

Una coppia di giovani emiliani, Giorgia e Roberto (che ha deciso volontariamente di venire ad abitare nel territorio di Gosaldo e che si è integrata alla grande nel nostro vivere quotidiano) ci ha fatto degustare uno



...e della consumazione!

dei piatti tipici della loro terra natia: lo "gnocco fritto". Per l'occasione siamo stati allietati dalla musica dal vivo con fisarmonica del nostro compaesano Enzo Case. Essendo la prima edizione non eravamo affatto certi della riuscita e invece ci avete sorpresi: siete stati mol-

tissimi ed evidentemente vi è piaciuto molto perché avete fatto anche il bis, il tris... e questo non potrebbe farci più piacere. Questo risultato ci stimola ad andare avanti e organizzare altre iniziative per il paese. A presto quindi!

Gli Amici della Piazza



Con la foto di gruppo degli "Amici della Piazza"!

Non era certo il problema più importante in questo momento così difficile per la nostra comunità decidere - per l'ormai consolidato gruppo degli amici "Canterin de S.Martin di Tiser e Rivamonte" - se proporre comunque il loro canto nella vallata così colpita dagli eventi metereologici. Certo l'unico scopo, semmai, sarebbe stato quello di far risuonare il tradizionale canto di S.Martino quasi a voler "sfidare" l'intervenuta devastazione subita dal nostro territorio, ma soprattutto l'animo delle persone.

Pensammo poi, considerata la situazione e non ultime le oggettive difficoltà logistiche varie, ad un simbolico canto davanti alla chiesa di Tiser con le sue evidenti "ferite", quale gesto che potesse far giungere il confortevole canto a tutti tramite l'alta guglia del campanile, quasi a portare un po' di conforto a tutte le persone.

Poi, la sopraggiunta tragica notizia dei due anziani coniugi morti a Zenich ha ragionevolmente raffreddato anche quest'idea iniziale e allora abbiamo "ripiegato" nelle nostre seppur buone intenzioni. Ma non abbiamo rinunciato al desiderio di stare assieme, condividendo oltre all'inevitabile "velo" di tristezza dettato dal momento, anche i buoni sentimenti e l'affetto che unisce questo gruppo delle due vicine comunità di Tiser e Riva, accresciutosi negli anni. Si è cercato di coinvolgere più persone possibile della comunità e ci siamo ritrovati al ristorante "Al Molin" da Elena e Maria Grazia per gustare i loro buonissimi e tradizionali gnocchi, non facen-

San Martin 2018

"Cantóne... o nó cantóne? Fursi sta òlta l'é mèjo fa cossì...".



La fantasiosa iniziativa di alcuni "Canterin" per raccogliere offerte al fine di provvedere alla sistemazione del quadrante dell'orologio della chiesa di Tiser.

doci mancare un po' di allegria con la fisarmonica del Giuliano De Colò "Titòt".

Don Fabiano, impegnato con un gruppo di giovani non ha potuto partecipare alla cena ma è passato a salutarci aggiornandoci fra le altre cose sulla situazione di emergenza della chiesa di Tiser, riferendoci anche della visita del vescovo Renato, che oltre alla chiesa ha visitato alcuni villaggi. Grazie don, sappiamo e te ne siamo grati per quanto ti stai spendendo in questo momento per

questo ed altro.

La tradizionale "minèla" che normalmente la comunità ci offre per i nostri canti e che come è noto viene destinata ad uno scopo benefico reso poi pubblico tramite il bollettino, ecco, la "minèla" non è comunque mancata. Forse il lettore si chiederà come ciò sia stato possibile non avendo cantato nella vallata... Semplice, la "minèla" l'hanno generosamente offerta i partecipanti al ritrovo. Si è aggiunta anche qualche altra offerta che generose persone, sapendo non

saremmo passati per il canto, ci ha fatto comunque pervenire. Un gesto simbolico è stata l'idea di raccogliere frammenti di vetro del quadrante dell'orologio della chiesa di Tiser - che come sapete è andato in frantumi - deporli in un piccolo sacchettino trasparente con su un lato la foto del campanile e l'orologio della chiesa, offrendolo agli intervenuti, i quali poi in un'adiacente scatola - se lo avessero voluto - avrebbero riposto la loro "offerta". Ebbene, in quella scatola, una volta aperta, con sorpresa ed emozione abbiamo rinvenuto la generosa somma di ben 970 euro! Considerato che eravamo in 29 presenti, è un'offerta davvero importante. A questa somma si sono aggiunti nei giorni successivi altri 100 euro di "generosità".

Ma questi non sono "solo" soldi, hanno un valore più grande poiché rappresentano un gesto d'amore, affetto e attaccamento alla nostra chiesa, ai nostri paesi, alle nostre cose care. Consegneremo la somma a don Fabiano per le intervenute e straordinarie esigenze insorte nella chiesa parrocchiale di Tiser.

"A un altr'an che torneremo, se così piace al Signor...". Così conclude il canto di S.Martino, e noi confidiamo che la buona sorte e la benevolenza del buon Dio abbiano per allora lenito, almeno in parte, le ferite che questo infelice evento ha inferto alle cose, al territorio, ma soprattutto all'animo delle persone.

Italo Rualta

I VIGILI DEL FUOCO

mettono in sicurezza i resti del quadrante della chiesa di Tiser



L'immane foto di gruppo, quest'anno carica veramente di significato per lo sguardo che i convenuti hanno rivolto a tutta la vallata di Tiser.



DAL CLUB UNESCO DI RIVAMONTE AGORDINO

L'anno che si sta chiudendo ha visto il Club impegnato in *primis* a completare i lavori di trasferimento e rifacimento del museo del seggiolaio ospitato presso l'edificio comunale delle ex scuole elementari dei Tos: una finestra sulla storia dei nostri seggiolai, non solo dal punto di vista tecnico e storico, ma anche sociologico, con una panoramica sulla famiglia di questi artigiani ambulanti e la gestione della casa.

Originariamente, il museo era collocato nel piano interrato dell'edificio, ma l'umidità aveva provocato dei danni al materiale esposto e quindi - grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale - il museo è stato spostato al primo piano dell'edificio, guadagnando in luminosità e qualità. Questa è stata un'ottima occasione per ridare vita all'allestimento grazie alla collaborazione di tanti soci, amici del Club e appassionati del tema.

Ad agosto il museo ha aperto le porte ad un numeroso pubblico presente per l'occasione, che ha dato un senso agli sforzi e al tempo dedicato in questi ultimi due anni di lavoro. Dopo l'apertura estiva ora l'area muse-



Particolare del museo dei seggiolai.

ale è visitabile su prenotazione, telefonando al numero 347 78 27 389; un occhio di riguardo sarà dedicato alle scuole che vogliono approfondire la storia locale, ma non solo. Un sincero grazie da parte del Direttivo del Club a tutti coloro che hanno offerto il loro prezioso contributo.

Il Club per l'Unesco ha voluto inoltre lanciare un'iniziativa per i bambini della comunità di Rivamonte, avviando una raccolta fondi per la sostituzione del recinto esterno della scuola materna e per la riparazione di alcuni giochi del parco ludico a fianco della chiesa. Un grazie alla generosità dei tanti che hanno donato e reso possibile il lavoro conclusosi in autunno.

A novembre di quest'anno è inoltre ripartito a Rivamonte, dopo il successo dell'anno scorso, un nuovo corso di *scarpét* tenuto dalla nostra instancabile "maestra" Delia e che vede impegnati con ago e filo degli speciali studenti in erba. Al termine del corso, che si tiene tutti i sabati sera presso il bar Daisy, vedremo certamente sfoggiare, dai neo promossi alunni, dei robusti e comodi *scarpét*.

Il Direttivo del Club augura a tutti delle serene festività Natalizie!



La nuova delimitazione degli spazi esterni per i bambini dell'asilo e, sotto, panca e tavolo nei pressi della chiesa parrocchiale.



UNA BELLA RIUNIONE DI FAMIGLIA

Frassenè - Durante l'estate, molte case del nostro paese, abitualmente chiuse, si riaprono ed accolgono i figli di coloro che le hanno costruite ed abitate per molti anni.

Anche in fianco a casa mia, dove viveva Albertina Renon di Rivamonte, sposata con Eugenio Della Lucia (Geniét), tornano i figli, ed i figli dei figli ed i figli dei figli dei figli, come attirati da un richiamo, e sicuramente dal bel frescolino che anche in agosto ci fa star bene.



Da sinistra a destra: il figlio di Albertina ed Eugenio Della Lucia: Silvano, con i figli e relativi coniugi, la moglie, i nipoti Letizia Della Lucia, Francesca Terenzoni, Margherita Cristallini, Giovanni Cristallini, Matilde Cristallini, Maria Teresa Della Lucia, Marco Della Lucia e Maria Lucia Bagnasco. Li aspettiamo l'estate prossima per sentire ancora le voci dei bimbi mentre giocano con l'altalena costruita dal nonno.

Luigi Della Lucia

UNA MEGA ZUCCHINA DA RECORD!



Frassenè/Gosaldo - Le giovani frassenesi Marta e Lucia possono entusiaste con la super zucchini da 8 kg e 200 gr raccolta nell'orto della zia Viviana De Marco a Frassenè.



Vita foraniale

Assemblea dei Consigli Pastoralis della Forania

L'INVITO DEL VESCOVO... ALZARE IL CAPO CON CORAGGIO!

Nel pomeriggio di domenica 7 ottobre si è tenuta al Centro parrocchiale l'Assemblea dei Consigli Pastoralis della Forania di Agordo.

Un momento positivo di conoscenza e fraternità dove sono emersi tanti aspetti positivi del cammino comunitario e di collaborazione interparrocchiale a cui il vescovo ci sta invitando con decisione: la capacità di confrontarsi, la disponibilità di tanti, un atteggiamento ottimista, il saper lavorare insieme, l'appuntamento con l'Eucarestia, la fiducia nell'opera dello Spirito Santo...

Non sono mancate anche le sottolineature di aspetti "frenanti", come il campanilismo,



il rischio di voler fare da soli, una certa ritrosia ad esporsi, l'impossibilità di conciliare vari impegni...

Alla fine, l'invito del vescovo "ad alzare il capo" con coraggio, è stato una specie di

Nelle foto sotto e a lato:
Il momento della preghiera e uno dei gruppi di riflessione formati nell'assemblea.
I numerosi partecipanti presenti all'Auditorium del Centro parrocchiale di Agordo.



"viatico" con cui i partecipanti sono tornati - rinfrancati - alle proprie Comunità.

RINNOVATI I VICARI FORANEI

A seguito della ristrutturazione delle Foranie nella nostra Diocesi (da 15 a 6), il Vescovo ha voluto anche rinnovare i Vicari Foranei, nominando in via provvisoria per l'anno pastorale 2018-2019 sei nuovi Pro-Vicari. Per la Forania di Agordo e il Decanato di Livinallongo, il Vescovo ha chiesto di ricoprire questo ruolo a don Sandro Gabrieli.

Scrive il Vescovo: "Ringrazio i vicari foranei che fino ad oggi hanno svolto il loro compito ed esprimo gratitudine ai sei presbiteri a cui ho chiesto di assumere il compito di "pro-vicari foranei" a partire dal prossimo 1° ottobre con un mandato che si estenda

fino alla fine dell'anno pastorale 2018-2019.

Una nota particolare riguarda la figura dell'**Arcidiacono del Cadore** e dell'**Arcidiacono di Agordo**. Pur non svolgendo il servizio di vicari foranei, continuano a svolgere la loro funzione che ha soprattutto risvolti nel contesto civile e in rapporto alle Istituzioni pubbliche... La distinzione tra ambito pastorale e ambito territoriale-civile ci permette di evitare sovrapposizioni di ruolo e richiede di impostare correttamente le relazioni tra figure diverse, ognuna con la sua specificità". A don Sandro il nostro augurio di buon lavoro.



La solenne concelebrazione del Pontificale della festa patronale dei Ss. Pietro e Paolo con il Vescovo Renato e i sacerdoti dell'Agordino. Don Sandro Gabrieli, nella foto in alto a destra.

(Foto gentilmente concesse da "L'Amico del Popolo")

Quest'estate la pastorale giovanile diocesana ha proposto a noi giovani un'esperienza particolare, diversa dal solito: "SI-NODO VERSO ROMA".

Un cammino, percorrendo un tratto della via Francigena in Toscana, fino ad arrivare a Roma per l'incontro con il Papa che si è tenuto l'11/12 agosto, in vista del Sinodo dei giovani.

Era sotto tutti gli aspetti la proposta perfetta per noi!

Ma poi, voci, pensieri... "ma chi te lo fa fare? 90km di cammino, sotto il sole, o magari la pioggia! Dopo un anno di fatica, chi per lo studio, chi per il lavoro, ma vai al mare, rilassati!"

Eppure... no... non si poteva non cogliere un'opportunità così e quindi: zaino in spalla!

Ma prima di iniziare... cos'è la via Francigena?

La via Francigena è l'antica arteria dei pellegrini diretti alla Città Eterna che si snoda per circa 1800 km da Canterbury fino a Roma, passando per l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e l'Italia. Essa oggi viene definita una direttrice che costituisce la spina dorsale dell'Europa.

Ora però iniziamo col racconto!

Il cammino voleva essere un'esperienza in cui rientrare in noi stessi, fare luce sulla nostra esistenza, accogliendo

*L'11 e 12 agosto 2018 con i 70 mila
al Circo Massimo*

SI-NODO VERSO ROMA

L'esaltante esperienza dei nostri
giovani nell'incontro con Papa Francesco



Lungo il cammino... esperienza insieme e soli al tempo stesso.



Scorci di gioventù.



La rappresentanza agordina.

quello che siamo, con le fatiche e i doni che la vita ci offre, scoprendo di non essere soli ma di essere amati e desiderati da Qualcuno che ha in mano la nostra vita.

La proposta è stata accolta con molto entusiasmo da 130 giovani della diocesi, tra questi una forte rappresentanza agordina con ragazzi e ragazze provenienti da tutta la vallata.

Siamo partiti il 6 agosto da San Miniato, da dove, dopo una notte sotto le stelle, ci siamo incamminati carichi di curiosità e gioia ad affrontare il nostro cammino.

Abbiamo percorso 4 tappe toccando, oltre a San Miniato, i paesi di Gambassi Terme, Colle Val d'Elsa, Monteriggioni e infine Siena per un totale di 90 km.

Un nostro fedele compagno di viaggio è stato lo zaino con tutto il suo fondamentale peso.

Abbiamo camminato per ore sotto il sole cocente della Toscana, passando tra le colline e i vigneti, in un paesaggio unico. Per sfuggire alle calde temperature la sveglia era prevista molto presto: una rapida colazione, lampada frontale, zaino in spalla e via.

La fatica certo si faceva sentire, soprattutto se vi si aggiungeva ad essa il dolore ai piedi dovuto alle vesciche che inevitabilmente iniziavano a formarsi dopo i primi chilometri: "ma chi me lo ha fatto fare?" ... ma al vedere di tanta bellezza delle campagne sconfinite, l'alba di un nuovo giorno, il sorriso di chi ti era accanto... la fatica scompariva e lasciava spazio allo stupore, alla meraviglia e alla felicità.

I momenti di cammino sono stati intervallati, per meglio farci riflettere, ad alcuni momenti personali di silenzio nei quali abbiamo sostato guidati da alcune domande, fra le quali: "Chi sono io? Dove mi trovo nel mio percorso di vita? Che cosa mi sta appesantendo nel cammino della vita, che cosa quindi vorrei lasciare per andare avanti con passo più deciso? Che cosa ho ricevuto finora dalla vita? In quali momenti belli e soprattutto faticosi ho sperimentato che l'amore di Dio non viene meno?"

(segue a pag. 25)

(segue da pag. 24)

Papa Francesco e i giovani

Domande profonde che non sempre hanno trovato una risposta e che ancora continuano a risuonare dentro ciascuno di noi.

Queste riflessioni sono state accompagnate dalle parole di alcuni testimoni della fede, dall'ascolto della Parola di Dio e dai momenti di condivisione in piccoli gruppi dove abbiamo potuto sperimentare che è possibile riconoscere e seguire insieme la direzione verso un'esistenza vissuta fino in fondo e che, soprattutto, non siamo mai soli nel cammino della vita!

È dunque vero, abbiamo posato il nostro piede lungo le strade e i sentieri che ci avrebbero prima o poi condotto a destinazione, ma il vero cammino lo abbiamo affrontato col cuore: aiutando chi era in difficoltà, sorridendo a chi vedeva ormai solo la fatica, conoscendo persone e realtà nuove, stringendo forte la mano a chi vuoi bene e vuoi che cammini al tuo fianco.

È stato un percorso emozionante, che ci ha concesso di condividere momenti e parole unici e inimitabili e che ci ha finalmente condotto a Roma.

La capitale era un pullulare di giovani provenienti da tutta la penisola e tutti come noi, con tanti chilometri nelle scarpe e tantissima gioia nel cuore.

Dopo aver riposato e visitato un pochino la città ci siamo diretti al Circo Massimo dove Papa Francesco ci aspettava, sì, aspettava proprio noi: giovani



Ed ecco... Roma!

in cammino!

Immersi in un'atmosfera surreale, carica di emozione abbiamo ascoltato quello che il Papa aveva da dirci.

Eravamo più di 70000 giovani lì in silenzio ad ascoltare, eppure a ognuno di noi è parso che ci stesse parlando direttamente, quasi sapesse ciò che stavamo pensando, ciò che volevamo chiedere, ciò che avevamo bisogno di sentirci dire!

Abbiamo capito quanto è importante sognare, che *"I sogni dei giovani sono i più importanti di tutti"*. Ci ha incoraggiato a non mollare davanti a chi tenterà di ostacolare le nostre buone ambizioni: *"Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio"*.

Certo, detta così sembra tutto molto facile, ma voglia-

mo parlare della paura che si può avere nel portare avanti i nostri sogni?

Il Papa ha risposto anche a questo: non dobbiamo avere paura, c'è chi ha paura dei sogni dei giovani, perché quando un giovane sa sognare va lontano. *"Cari giovani: 'no' alla paura! [...]" "Studia economia: guadagnerai di più". Questo è un tranello, il tranello dell'aver, del sistemarsi in un benessere e non essere un pellegrino sulla strada dei nostri sogni. Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura. Rischiate perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché la vita non è una lotteria: la vita si realizza. E tutti noi abbiamo la capacità di farlo"*.

Altro tema importante per i giovani è l'amore, le relazioni, il futuro assieme... ovviamente Papa Francesco ci ha parlato anche di questo:

ci ha incoraggiato a credere nell'amore, nell'amore vero, di non lasciarlo sfuggire perché si ha altro da fare!

"E lei puntava sulla libertà più grande, che è la libertà dell'amore: ma perché io devo finire la carriera universitaria prima di pensare all'amore? L'amore viene quando vuole - il vero amore. E' un po' pericoloso, parlare ai giovani dell'amore? No, non è pericoloso. Perché i giovani sanno bene quando c'è il vero amore e quando c'è il semplice entusiasmo truccato da amore: voi distinguate bene questo, non siete scemi, voi! E per questo, abbiamo il coraggio di parlare dell'amore. L'amore non è una professione: l'amore è la vita e se l'amore viene oggi, perché devo aspettare tre, quattro, cinque anni per farlo crescere e per renderlo stabile? [...] C'è una cosa nella Bibbia che a me colpisce tanto: alla fine della Creazione del mondo, dice che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e dice: "Li creò maschio e femmina, tutti e due a sua immagine e somiglianza". Questo è l'amore. Quando tu vedi un matrimonio, una coppia di un uomo e una donna che vanno avanti nella vita dell'amore, lì c'è l'immagine e la somiglianza di Dio. Come è Dio? Come quel matrimonio. Questa è l'immagine e somiglianza di Dio".

Che dite, è riuscito a emozionarci il Papa? Ve lo diciamo noi: Sì, assolutamente sì, è riuscito a toccare le corde giuste

(segue a pag. 26)



Foto di gruppo a S. Gimignano.

Fra le varie iniziative che accompagnano l'estate dei nostri ragazzi e giovani, una menzione particolare spetta senza ombra di dubbio all'esperienza dei campeggi nella Conca Agordina, che vantano più di quarant'anni di storia e quindi di località, di volti di partecipanti, di educatori coinvolti, di cuochi, di tanto volontariato.

Un tempo erano seguiti dal cappellano di Agordo, fino a quando il nostro parroco non è tornato in Agordino, riprendendo poi quest'attività che già aveva seguito e che continua a promuovere insieme ad un gruppo appassionato ed appassionante di animatori... ai quali abbiamo chiesto una breve "pennellata" di ciò che vivono...

la Redazione

Eccoci qua! Dopo un'estate fantastica passata assieme tra momenti di riflessione e di divertimento, ci siamo ritro-



Gli animatori in posa dopo il turno delle elementari ai Masoch di Gosaldo.

I campeggi estivi per la Conca Agordina e i loro volti

(segue da pag. 25)

al momento giusto, a creare una sinfonia di concetti che a ognuno di noi resterà ben fissa nel cuore.

Purtroppo anche questa esperienza si è conclusa, ma ci restano dentro tanti doni grandi: amici, nuovi e vecchi, parole, sorrisi, concetti, strade...

Ora tutto è ripreso, siamo tornati sui libri o al lavoro, ma siamo rientrati nella nostra quotidianità con qualcosa in più, con un "turbo" che ci spinge a crederci sempre, a lavorare ogni giorno di più per

essere sempre "pellegrini sulla strada dei nostri sogni".

Ah... quasi dimenticavamo...

a tutti quelli che dicevano "ma chi ve lo fa fare" volevamo dire che, sì, ci siamo stancati, non abbiamo fatto nessun bagno in acque cristalline, non abbiamo fatto una vera e propria vacanza, ma ditemi un po'... tutto quello che vi abbiamo raccontato, tutto quello che ci è stato donato.

Voi in che spiaggia lo avete trovato?

Alessandra e Marco



La significativa panoramica durante la Messa conclusiva al campo delle elementari.

vati sabato 13 ottobre a Rivamonte per fare il punto della situazione, proporre nuovi animatori da accogliere calorosamente nel nostro gruppo e rivivere i bellissimi momenti trascorsi: dall'esperienza dei campeggi tra giugno e luglio, ai quattro giorni al mare a fine agosto, dove ci siamo rilassati al sole, divertiti sugli scivoli dell'Aquafun, ma soprattutto condiviso un'esperienza indi-

menticabile.

Ora siamo carichi più di prima, pronti per ricominciare! Certo, abbiamo i nostri limiti... ma il gruppo è forte e unito e questo è il punto di forza che ci spinge a guardare al futuro con sguardi sempre nuovi! Aspettiamo anche per la prossima estate tutti... grandi e piccini, a condividere insieme un'avventura unica!



Roma. Una bella immagine dello straordinario incontro di Papa Francesco con i 70 mila giovani al Circo Massimo.



Vita associativa



Dal Gruppo Alpini Voltago

Cambio della guardia al Gruppo Alpini di Voltago. Nel corso dell'assemblea annuale tenutasi il 9 dicembre 2017 presso la sala polifunzionale "G. De Col" in Voltago si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo con la riconferma in massa del direttivo uscente. È auspicabile che alla prossima tornata si faccia avanti qualche volto nuovo anche per portare una ventata di novità ed entusiasmo.

Il socio più votato è stato Ilio Conedera, il quale ha accettato l'onere di mettersi lo zaino in spalla e guidare il Gruppo per il triennio 2018/2020. Ha invece riposto lo zaino a terra il socio Nerio Ravis che dopo 5 anni ha lasciato l'incarico (aveva sostituito l'indimenticato Dino Scussel prematuramente andato avanti), un grazie da queste



Il simpatico scambio fra il nostro don, il sindaco Bruno e, un po' defilato, il nuovo capogruppo Ilio.



La festa a Digoman, allietata dalla fedele presenza dell'amico Enrico, di Alleghe.

pagine per il lavoro svolto in tutti questi anni.

Il nuovo Capogruppo si è subito attivato, ha preso carta e penna e ha inviato una lettera a tutti gli "Alpini dormienti" residenti in Voltago, cioè a tutti quelli che avendo fatto la naia nelle truppe alpine e non erano ancora iscritti alla nostra Associazione. Bene! Ora il nostro Gruppo è passato dai 44 soci del 2017 ai 62 attuali. "Bravo Ilio! E grazie per quello che stai facendo!"

È questo quello che ha detto a tal proposito il Presidente della Sezione di Belluno Angelo Dal Borgo, nel corso dell'assemblea sezionale tenutasi nel marzo scorso a Belluno e a questo elogio si unisce tutto il Gruppo. Così ha dichiarato Ilio nel primo consiglio: "Ho accettato l'incarico di capogruppo e spero di aver cominciato al meglio questo mandato. Innanzitutto sono grato ai nuovi iscritti che si sono riavvicinati alla nostra Associazione tanto da raggiungere un discreto numero e nel mio animo spero che altri si uniscano a noi".

Nel mese di febbraio, assieme ad altre associazioni, abbiamo collaborato alla riuscita della serata dedicata a Marcello De Dorigo presso la sala "De Col". All'adunata nazionale tenutasi nella città di Trento abbiamo partecipato con pochi ma buoni alpini. Nel mese di giugno il nostro gruppo, su invito del

vice presidente della sezione di Belluno, Costante Ganz, ha organizzato una serata di incontro con tutti i capigruppo dell'Agordino a Piandisón, presente il presidente Angelo Dal Borgo e vari consiglieri. Il tema della serata: problemi e consigli dei gruppi. La serata si è conclusa con una spaghetata.

Sempre nel mese di giugno,



Il momento della pulizia al Monumento ai Caduti, in piazza a Voltago.

come da nostra tradizione, siamo stati in "Malga Agnè de inte" per la giornata ecologica con sfalcio e riordino attorno alla casera. A proposito dei due "Casèi del lat", con il contributo di nostri soci sono state portate in malga le tavole per il rifacimento dei due tetti e daremo una mano a ripristinare il tutto per il prossimo anno, sempre che le ultime calamità non abbiano causato ulteriori danni.

A luglio siamo stati a Digo-



man e in collaborazione con i "Digomanè", in occasione della Madonna del Carmelo, abbiamo organizzato una piccola festa. Cominciata con la pioggia che ci ha fatto pensare al peggio, poi con l'arrivo del sole si è tramutata in piccolo successo. Grande soddisfazione di tutti per il grande impegno profuso. Un plauso a tutti i nostri collaboratori e collaboratrici.

A fine settembre assieme ad altri sodalizi locali abbiamo collaborato alla festa dell'anziano tenutasi alla Casa di Piandisón: festa riuscitissima! Col mese di ottobre poi, si è provveduto alla pulizia e al

decoro del monumento ai caduti in piazza della chiesa; un vivo ringraziamento ai fratelli Da Campo per la loro disponibilità, per averci fornito acqua e mezzi. Il primo novembre è stata celebrata la ricorrenza del 4 novembre nel centenario della fine della Grande Guerra, con la nostra presenza e il nostro gagliardetto. Ringraziamo tutti per la collaborazione e auguriamo liete festività.

Il Direttivo



Dal Gruppo Alpini Frassené

Festa alpina a Pianezze

Il 18 agosto nella splendida radura di Pianezze, gentilmente messa a disposizione dal socio Rudy Mosca, si è svolta la tradizionale festa alpina.

Nonostante fosse stata spostata per maltempo dal 14 agosto, fissato precedentemente, il richiamo del posto e della solita cordialità e disponibilità degli Alpini, ha portato molta gente a parteciparvi.

Dopo l'alzabandiera si è rispettato un minuto di silenzio per le vittime del Ponte Morandi di Genova che proprio il 14 agosto perirono in quella immane sciagura.

La Messa prima, il rancio poi e la bella e fornita lotteria con premi gastronomici ed altro, hanno contribuito al regolare e divertente svolgimento della manifestazione.

Rivedere le foto e scriverne ora, a valle della catastrofica alluvione di fine ottobre fa male al cuore, pensando che anche quel luogo è stato devastato dalla forza dell'uragano.

Ci rimbobcheremo le maniche ed aiuteremo a sistemarlo, con il solito spirito Alpino che ci contraddistingue.



In cantina a Soave: forse per questo la foto è venuta un po'... mossa!
Gita Sociale a Soave

Domenica 21 ottobre, si è svolta la gita sociale a Soave, con un bel programma eno-gastronomico. Partito di buon'ora da Frassené alla volta della bassa, il gruppo dei gitanti si è fermato per uno spuntino di mezza marcia verso le ore 9, poi in tarda mattinata l'arrivo a Soave con la visita guidata del Castello di Soave accompagnati da una guida specializzata.

Fatta ben fame su e giù per il castello, il gruppo era atteso per un ottimo pranzo presso l'Osteria di via Roma.

A questo punto per digerire bene il tutto non mancava altro che la visita ad una cantina di produzione di vini, che in quel posto della nostra bella Italia certo non manca, e durante la visita possibilità di degustazione di ottimi vini che si potevano pure acquistare (forse per questo la foto è venuta un po'... mossa). In serata il ritorno nella valle del Cordevole e poi su per *le gavàde* fino al "paesello".

La Fisarmonica

Ultimamente, alle feste di paese viene ingaggiato un caro amico suonatore di fisarmonica, Enrico Gaiardi, che con il suo fare e la sua musica ci allietta le giornate.

Il suono di questo strumento può accompagnare sia in modo estremamente allegro le ballate

folkloristiche, ma sa essere anche malinconico quando esegue musiche che ci riportano alla grande guerra che proprio 100 anni fa finì con la firma dell'armistizio.

* * *

L'estate del 1914 segnò l'inizio della Prima guerra mondiale, il più grande conflitto mai visto, una carneficina che coinvolse quasi tutti i continenti, cambiandone per sempre il destino. La guerra pose fine a quattro imperi, austro-ungarico, prussiano, zarista e ottomano, generando diversi Stati nazionali che ridisegnarono completamente la geografia politica dell'Europa e del Medio Oriente. Quando furono firmati gli armistizi tra i belligeranti, le vittime si contavano a decine di milioni, mentre i sopravvissuti dovettero adattarsi ad un mondo nuovo e fortemente instabile.

L'Italia entrò nel conflitto il 24 maggio del 1915, dopo essere passata nei mesi precedenti dall'alleanza con l'Impero asburgico alla neutralità. La decisione di dichiarare guerra alla Serbia senza consultare l'Italia aveva di fatto rotto la Triplice Alleanza. La rivendicazione dell'italianità di Trento e Trieste aveva fatto il resto facendo pendere il piatto della bilancia a favore dell'intervento. Il nostro Paese pagò un tributo tra i più alti in Europa con oltre 650mila soldati morti in combattimento e un altro milione di feriti.



Centinaia di migliaia di civili morirono nelle zone di guerra per i bombardamenti, la fame e gli stenti. La disfatta di Caporetto nell'ottobre 1917 fu il momento più difficile, ma la resistenza sulla linea del Piave consentì la riscossa fino alla resa degli austriaci a Vittorio Veneto il 4 novembre.

L'11 novembre 1918, un secolo fa, alle 5.20 del mattino, nella radura di Rethondes, nella foresta di Compiègne, a nord di Parigi, Francia e Germania firmarono l'armistizio che mise fine alla Prima Guerra mondiale. Per compiere un gesto storico il generalissimo delle forze armate alleate, il maresciallo Ferdinand Foch, scelse un luogo tranquillo, isolato ma vicino al fronte e alla città. La radura di Rethondes era il luogo perfetto. Un grande spazio circolare di cento metri di diametro nel quale si incrociano due linee ferroviarie utilizzate



La fisarmonica di Enrico Gaiardi, che ci allietta le giornate.

per il trasporto dell'artiglieria. Tutto avvenne in una carrozza ristorante, la numero 2419D, collocata al centro della radura, destinata a diventare il treno più famoso di Francia e d'Europa. E che oggi è stato al centro delle commemorazioni del centenario, con la visita del presidente francese, Emmanuel Macron, e della cancelliera tedesca, Angela Merkel che hanno deposto una corona di fiori e hanno inaugurato una targa commemorativa in una cerimonia altamente simbolica che si è svolta proprio nella radura di Rethondes.

E' la prima volta dal 1945 che un presidente francese e un capo del governo tedesco si incontrano nel luogo in cui fu firmato l'armistizio che mise fine a un conflitto costato la vita a 18 milioni di persone.

Anche noi, in commemorazione di quell'evento, abbiamo suonato a 100 anni di distanza le campane a festa.



Il 18 agosto nella splendida radura di Pianezze, che dopo il 29 ottobre non è più così...

Di Ballo in Ballo

Stage di balli tradizionali agordini per (ri)scoprire la cultura della nostra terra

Voltago - Cominciato con una settimana di ritardo data la situazione di allarme, in quei giorni non ancora completamente cessata, dovuta alle conseguenze degli eventi atmosferici che hanno portato all'alluvione, "Di ballo in ballo", lo stage di danze popolari organizzato dall'Union dei Ladin de Oltàch, ha avuto, come il precedente, "Di polka in polka", grande successo.

Questo esito positivo si è riscontrato nei numeri - il tetto massimo di 40 partecipanti si è toccato con facilità - e si è letto anche nei volti dei provetti ballerini partecipanti, visibilmente soddisfatti.

Tenuto da Attilio Baccarin, fondatore e animatore del Gruppo Danze Popolari di Castelfranco Veneto, lo stage, strutturato in tre lezioni, aveva il fine di condurre i partecipanti nel mondo dei balli tradizionali: polka, mazurca e valzer, riscoprendo l'antica e primigenia maniera di eseguirli, la versione "originale", chiamiamola così, con cui interpretarli. Lontana - come ha detto lo stesso Baccarin - da ciò che viene insegnato nelle scuole di ballo. Questo modo di ballare, ha continuato il maestro, è una maniera per far riappropriare i partecipanti - in maggioranza locali - dei balli che sono da sempre parte integrante della loro stessa cultura popolare.

Gli stagisti si erano iscritti sia singolarmente che in coppia,

erano uomini, donne, bambini, giovani e adulti, alle prime armi e ballerini esperti; una tipologia dunque varia ed eterogenea che si è messa alla prova con entusiasmo e impegno.

Nel terzo e conclusivo appuntamento, domenica 25 novembre, abbiamo avuto un'ospite speciale: Francesca Gallo che, oltre ad essere una nostra grande amica, è anche una brava musicista e artigiana trevigiana costruttrice di fisarmoniche. Francesca si è appassionata fin da bambina alla musica di tradizione orale e, per gioco, ha cominciato un recupero di canzoni, storie di vita, testi inediti, andando a intervistare le persone semplici, quelle che - come dice lei stessa - apparentemente non avevano nulla di interessante da raccontare. Francesca è appena stata insignita del Premio Letterario Mazzotti che ha dedicato all'Agordino, terra a lei molto cara. A lei va la nostra grande riconoscenza per questo gesto che le fa grande onore e che la unisce ancora di più alle "Terre Alte".

Per concludere, l'Union dei Ladin de Oltàch, che si ritiene molto soddisfatta di questo secondo successo consecutivo del corso - perché è stato aggiunto un altro piccolo pezzo al grande puzzle del bagaglio di tradizioni e usanze di cui è composta la nostra società contadina montana - vi dà appuntamento al prossimo corso.

Gabriele



Francesca Gallo.

El Pescadór: una storia triste

Era arrivato nella Busa dall'Acqua, un pomeriggio di agosto, così... senza clamore; si era sistemato in cima a un masso, seduto, con la sua canna rotta; con la tranquillità di chi sa di essere ultimo fra gli ultimi, e per questo, di non portar via niente a nessuno, di non competere con nessuno.

Una presenza non certo invasiva, discreta, silenziosa, che ha strappato un sorriso e qualche foto, a chi lo ha visto, passando su uno dei ponti sul Domadóre, a Frassené...



Non era simpatico, el Pescadór; parlava poco..., anche meno...

Non chiedeva niente, forse, nel suo silenzio, di poter rimanere per un po', sul sasso...

Non era bello, ma aveva il coraggio di mostrare la faccia, e tutto quello che faceva era alla luce del sole...

Non valeva molto, el Pescadór; forse qualche ora di lavoro, ma la sua presenza non offendeva nessuno, non disturbava nessuno...

...O forse sì, qualcuno si è sentito disturbato, da questa

presenza, ...e lo ha sfidato, ad uno scontro fisico, consapevole di non essere all'altezza di confrontarsi e competere in altro modo, pur avendo di fronte, soltanto, un cervello di frassino... ed ha vinto...

Pensava di aver trovato il suo posto, el Pescadór..., e invece no, anche qui l'ignoranza ha avuto la meglio...

No, non tornerà... ...continuerà a cercare un posto, dove poter rimanere, per qualche tempo...

un posto dove non ci sia qualcuno più ultimo di lui...



Un momento dello stage.



Rivamonte - Un'intera vallata protagonista e un comune regista da Oscar.

Il trofeo dei Sedici Comuni, la corsa podistica a staffetta che vede sfidarsi a colpi di secondi gli atleti dell'Agordino, da Livinallongo a Gosaldo, ha vissuto la sua edizione 2018 (la 14ª della nuova serie) a Rivamonte il 23 settembre scorso. È stato un film lungo e intenso al quale hanno partecipato 618 attori nelle riprese dedicate alla corsa e oltre mille in quelle del post-gara.

La statuetta d'oro per la miglior squadra è andata a Voltago che ha portato a casa il trofeo in legno di Albino Mezzacasa per la seconda volta consecutiva (la terza negli ultimi quattro anni). Il Pói si conferma terreno di grandi corridori con la splendida esibizione dei gosaldini che si sono guadagnati l'argento, davanti ai bravissimi lavallesi.

Un cast di primissimo piano, dunque, nel quale sono spiccati i "divi" di oggi come Serena De Grandi (Rocca Pietore) e Luca Cagnati (Canale d'Agordo) e quelli di domani Alessia Masarei (Rocca Pietore) e Andrea De Cassan (Livinallongo). Per non parlare delle "stelle" locali Matilde Rosson e Ilaria Schena.

Ma come in tutti i grandi

Il Trofeo del 16 Comuni 2018

Una regia da Oscar per una corsa senza confini!

film, oltre agli attori serve chi scrive la sceneggiatura e prepara la scenografia, cura il trucco e i costumi. In tutto ciò la comunità di Rivamonte è stata eccezionale: l'Oscar per la

Un po' di merenda pre - gara.

Il team dei rivanèi che si sono impegnati nel far sì che la giornata potesse riuscire al meglio.



miglior regia è tutto suo. Certo la scenografia (una splendida giornata calda e azzurra) è stata frutto del contratto con l'Altissimo limato con la mediazione del parroco don Fabiano, ma per tutto il resto "Rivamonte faber fortunae suae".

Nella testa dei "Rivanèi" il film è iniziato almeno un anno prima e la loro corsa è stata lunga e tutt'altro che semplice.

Il traguardo è stato raggiunto con il concorso di tanti, come d'altronde è sempre stato dimostrato nella storia del paese. Un paese capace di far parlare di sé, di attirare gente da fuori, di farsi battere le mani, di sentirsi orgoglioso quando pensa in grande e fa le cose assieme, quando unisce le forze e lascia da parte dissidi e incomprensioni. Sui titoli di coda scorrono infatti i

volti e i nomi di quanti a vario titolo hanno dato una mano.

Impossibile, però, non assegnare un tributo personale a Giulia Schena che in questa pellicola ha creduto fermamente, a Gian Moreno Fossen che con cura ha tracciato il percorso (beccandosi anche le maledizioni dei meno allenati in affanno sull'eterna salita che porta a Pianezza), a Pietro Schena che ha guidato i volontari della Pro loco nell'allestimento del tendone e delle cucine, al sindaco Nino Deon che si è dato da fare nella ricerca degli sponsor.

Premi per tutti, dunque, per i singoli, per le squadre, per la comunità.

Ma a vincere, tuttavia, è stata una vallata intera. Se questo succede da 14 anni e se ogni anno la "Sedici Comuni" è più sentita, il grazie va soprattutto a Fernando Soccol, il cui amore per lo sport lo porta oltre campanili e confini, indicando una strada poco praticata. Forse l'unica che può portare davvero lontano. A lui va l'Oscar alla carriera.



L'atteso momento delle premiazioni, con le prime tre squadre classificate.

Gianni Santomaso

Nella 16 Comuni ANCORA CAMPIONI!

Voltago - Non c'è il 2 senza il 3. Ed eccolo, allora, il Trofeo di corsa in montagna dei 16 Comuni dell'Agordino tornare nelle nostre mani, anche quest'anno, dopo le edizioni del 2015 a San Tomaso e del 2017 a Gosaldo (Forcella Aurine); una coppa molto ambita nel nostro comprensorio, da ormai vari anni terra di podisti sempre più numerosi, siano essi performanti oppure "della domenica".

A Rivamonte, dove domenica 23 settembre si è svolta l'edizione 2018 del Trofeo, si sono presentati ben 78 runner di Voltago e Frassenè; un gruppo il cui numero, se messo in rapporto agli abitanti del Comune, può essere, a ragione, definito squadrone.

L'appellativo non lo merita, a mio giudizio, solo per un semplice fatto numerico ma anche, e soprattutto, per lo spirito sportivo che lo caratterizza, ovvero quello di partecipare per gareggiare assieme. Un vero senso di fairplay che mette davanti a tutto il senso di squadra, non l'individualismo, l'essere una pennellata del grande quadro che raffigura un ritratto di gioia, amicizia e di soddisfazione collettiva.

Le salite impegnative e le discese altrettanto tecniche che disegnavano i tracciati di

gara hanno messo a dura prova i concorrenti, ma alla fine tutti sono giunti al traguardo con il sorriso sulle labbra.

Le 26 staffette del nostro Comune hanno fatto, ognuna, bella figura.

Ricordiamo per tutte, e per dovere di cronaca, le prime di ogni categoria: quelle composte da Jacopo Da Campo,



La partenza della categoria Senior Maschile.



Ylenia Venialetti, la più piccola della squadra e il Trofeo 16 Comuni e la Coppa dei Campioni del calcio.

Alan Scussel (miglior tempo dei nostri) e Marco Case per la Senior Maschile, Karin e Sharon De Marco (quarto miglior tempo di categoria) con Chiara Conedera per la Senior Femminile, Gabriele Pellegrini, Simone De Marco ed Emanuele De Biasio per la Under 15 Maschile, Gaia Bristot, Giorgia Soppelsa

e Alessandra Gnech per la Under 15 Femminile, Roman Fedoryshyn, Mosè Della Lucia e Alvisè Valcozzena (terzo miglior tempo di categoria) per la Under 10 Maschile, Ylenia Venialetti, Melany Paganin e Siria Soppelsa per la Under 10 Femminile.

Dopo le staffette la manifestazione si è spostata sotto il

tendone allestito nei pressi del campo di calcio dove l'ottima organizzazione, simpatia e ospitalità dei padroni di casa hanno reso anche il dopogara un bel momento per fare gruppo e legare i rapporti tra i vari partecipanti. Un grande applauso va quindi agli organizzatori e a tutti i volontari "rivaniè" che sono riusciti a creare questo ottimo evento e questa splendida atmosfera per le quasi 1.000 persone, tra runner e accompagnatori venuti dai quattro angoli dell'Agordino, che hanno corso, mangiato e assistito alle premiazioni.

Un altro grande applauso va a tutti i corridori di Frassenè e di Voltago che, mettendo assieme le proprie forze – non solo nelle gambe – hanno dato ancora una volta una grande dimostrazione di unione e sportività. Anche Bruno, il nostro sindaco, presente alla manifestazione, era visibilmente soddisfatto e fiero dei suoi compaesani.

Per concludere in bellezza, domenica 29 ottobre a Piandisón, è stato organizzato un pranzo che definirei storico perché ha festeggiato ben due trofei assieme: quello della 16 Comuni, appunto, e quello, altrettanto ambito, del Campionato Agordino di Calcio. Infatti quest'anno, per la prima volta nella storia del Calcio Voltago, anche i "ragazzi del pallone", come i loro colleghi podisti – alcuni di loro si sono prestati anche nella corsa – hanno conquistato il primo gradino del podio.

Questo 2018 ha portato davvero fortuna (meritata) allo sport alle pendici dell'Agner.

Allora, per non perdere l'abitudine, l'appuntamento è per il 2019 e... alenève!



Il gruppo dei runner.

Gabriele

Il Voltago trionfa per la prima volta nel Torneo Agordino di calcio.

Nella finale giocata a Gosaldo lo scorso 5 agosto ha battuto il La Valle dopo che un nubifragio abbattutosi sotto la Croda Grande ha lasciato in forse la gara fino all'ultimo momento.

Il Voltago non arrivava alla finale dal lontano 1990, quando perse per 2-1 col Gosaldo.

Ma andiamo per ordine.

Il torneo quest'anno con 15 squadre al via e con la stessa impostazione del 2017. Raggruppamento quindi delle squadre in due gironi, con l'attenzione nel far confluire le quattro semifinaliste dello scorso anno due per ciascun girone.

E con questo criterio sono stati creati i due raggruppamenti.

Girone A (inizio 27 maggio): Agordo 2009, Atl. Caviola, Canale, Caprile, Fodom, La Valle, Rivamonte e Voltago

Girone B (inizio 27 maggio): Alleghe, Cencenighe, Frassenè, Gosaldo, Le Ville, Taibon e Vallada.



Il gruppo in ritiro pre-finale.

Il Voltago quest'anno gioca le sue partite in casa sul campo di Gosaldo a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria cui il proprio impianto sportivo è soggetto (consolidamento a valle del terreno di gioco e predisposizione illuminazione artificiale).

Si parte il 27 maggio 2018 con il Voltago che vince tutte le partite della prima fase: col Fodom 3-1, con Canale 3-1, con Caprile 2-1, con l'Atl. Caviola 2-0, col Rivamonte 3-0, col La Valle 2-0 e con l'Agordo 2009 3-0.

Non bene invece il Frassenè che perde tutte le partite della prima fase ad eccezione di quella con l'Alleghe che vince per 10-1. Sfortunato però successivamente nei mini-ottavi, dove viene eliminato dal Fodom per 4-2 ai calci di rigore.

Al 45° Campionato Agordino di calcio 2018 VOLTAGO CAMPIONE!



Il Voltago vincitore del Torneo Agordino 2018 e la gioia dell'ex Presidente Brancalone ed ex giocatori Comina e Tormen.

Nei quarti di finale, giocati a Canale d'Agordo domenica 22 luglio 2018, il Voltago cala il poker ed elimina il Caprile per 4-0 e accede così alle semifinali di La Valle della domenica successiva dove, con un po' di fortuna ma soprattutto con un eurogol di Daniel Santomaso, batte il Fodom per 2-1.

Nella finale di domenica 5 agosto 2018 il Voltago incontra a Gosaldo il La Valle (tra l'altro già battuto nella prima fase del torneo per 2-0) in una partita giocata su un campo reso molto pesante dalla pioggia caduta in abbondanza poco prima della gara, costringendone l'inizio con oltre un'ora di ritardo.

Ad allenare il Voltago quest'anno c'era un lavallese D.O.C., Cristian De Zaiacomo, che si è trovato di fronte proprio nella finale la formazione compaesana. Dall'altra parte (ironia della sorte) c'era invece Andrea Da Campo, il mister che ha passato ben 18 anni in



quel di Voltago tra giocatore ed allenatore.

Subito grossa occasione per il Voltago che dopo soli 4 minuti di gioco usufruisce di un calcio di rigore che però Tirabeni spreca calciando debolmente tra le braccia del portiere del La Valle.

Il terreno di gioco non permette grandi giocate da parte di entrambe le squadre che si affrontano in una situazione di sostanziale equilibrio senza

grosse occasioni sia da una parte che dall'altra al punto di concludere la gara sullo 0-0.

Tempi supplementari quindi dove Tirabeni si fa perdonare il precedente errore dal dischetto e sfrutta un'indecisione della difesa lavallese depositando la palla in rete da pochi passi al 5' del secondo tempo supplementare.

Al fischio finale inizia la festa per il Voltago dove nelle lacrime del presidente emerito Gimmi Da Campo traspariva tutta la gioia e la soddisfazione, sua, del presidente Simone Merlin e dell'intero gruppo, per questo trionfo (va ricordato che il Voltago ha vinto tutte le partite disputate) così a lungo rincorso e troppo spesso sfuggito ad un soffio dall'essere raggiunto.

Così i marcatori del Voltago per l'intero torneo: Tirabeni e Martini 6, Santomaso 5, Miana 3, M. Costa e Masoch 2 e Favero 1.



La festa a Gosaldo.

... e nel Campionato di calcio femminile

VOLTAGO VICE-CAMPIONE!

Anche quest'anno si è concluso il torneo Agordino di calcio femminile.

È stata una stagione ricca di soddisfazioni sia per le giocatrici che per gli allenatori, che hanno visto la squadra del Voltago disputarsi la finale sul campo di Gosaldo, contro la squadra "sulla carta" più forte di tutto il torneo.

Il successo di questa squadra sono le giocatrici, che grazie ad uno straordinario spirito di squadra e una bella sintonia creatasi allenamento dopo allenamento, sono diventate un gruppo unito e affiatato.

Proprio il gruppo, composto da ragazze più esperte ed altre più "alla prime armi", ha visto anche quest'anno l'arrivo di nuove compagne, arricchendo ancor di più la rosa di donzelle.

Altro elemento di successo sono state le linee guida di Renato Orzetti, che grazie alla sua capacità di insegnare ci ha permesso di fare grossi passi in avanti, ci ha spronato a migliorare e ci ha trasmesso a sua volta, la sua grande passione per questo gioco.

Nonostante il Voltago Femminile abbia perso la partita più importante del torneo, la finale,

la squadra non si è scoraggiata ma anzi ha festeggiato. Oltre al traguardo raggiunto, il secondo posto, le ragazze hanno avuto il piacere di assistere alla premiazione di Arianna De Bastiani come miglior giocatrice del torneo e di Chiara Conedera, indiscussa capocannoniere.

I ringraziamenti da fare sono tanti. In primis, si ringraziano tutte le ragazze, compagne di squadra, che hanno dimostrato impegno e passione per questo gioco.

Ringraziamo Renato, che con la sua caparbia è riuscito a farci migliorare e a renderci più squadra anche durante le azioni di gioco, e non solo. Tiziano Mattana che con la sua presenza, i suoi consigli e le sue "pacche sulle spalle" ha contribuito a farci arrivare in finale. Ringraziamo Gian, che non ci ha mai lasciato, accompagnandoci a tutte le partite. Stefano, che si è messo a sua volta in gioco, aiutandoci a prepararci al meglio sia prima che durante la partita. Alberto, per il suo fondamentale aiuto nell'allenamento dei portieri. Le veterane della squadra che, se anche quest'anno non hanno giocato, sono state sempre presenti, rendendosi disponibili



e rappresentando una vera e propria guida.

Per concludere un sentito ringraziamento va alla società Voltago Calcio, a tutti i nostri tifosi, ai genitori, amici o fidanzati, che ci hanno sempre

sostenuto in questo fantastico percorso.

Vi aspettiamo alla prossima edizione del torneo.

Tutti di nuovo presenti sul campo di Voltago.

Sara



Ciclisti voltaghesi alla 25^a Ciclinvalle

Voltago - Questa bella immagine ritrae un gruppo di voltaghesi su due ruote.

La fotografia è stata scattata domenica 26 agosto, all'arrivo della Ciclinvalle, in Valle di San Lucano.

Ricordiamo che questa gara ciclistica, giunta quest'anno alla venticinquesima edizione, è una competizione non competitiva i cui ricavati vengono devoluti all'UNICEF.

Da sinistra: Jacopo, Alan, Claudia, Danilo, Gabriele, Elena e Walther.



Uno straordinario spirito di squadra è il "segreto" del successo della squadra delle nostre brave giocatrici.

...Correre a Gosaldo

...e siamo arrivati alla 9ª edizione della "passeggiata ai pié della Croda Granda" Memorial Bortolato, a cura della locale Pro Loco con l'aiuto del Gruppo Alpini e numerosissimi volontari.

Sembra quasi una cosa normale, ma non è consuetudine vedere al Don quasi 250 podisti, tanti erano anche quest'anno quelli confluiti il 29 luglio all'appuntamento con la nostra classica pedonata, un bel risultato, una bella festa che vede tutto il paese coinvolto, da concorrente o da organizzatore o collaboratore, o aiuto collaboratore o cuoco o sponsor.

Primo all'arrivo della 9 Km Gabriele Riva con il tempo di 40'12", seguito da Cesare Friz e da Renzo Deola; per le donne prima la fortissima Martina Brustolon che con il tempo di 47'03" ha sfiorato il record al femminile, seguita da Lara Comiotto e da Silvia Rigoni.

Per la due km invece primeg-

gia Danilo Masoch con 6'41" seguito da Alessandro Marcon e da Nikolas Bettini, mentre al femminile vince Gloria Fusina con 7'20" seguita da Alyssa Friz e da Gaia Pollazzon.

Grazie a tutti dunque, dagli sponsor ai vari collaboratori che in vario modo hanno reso possibile ancora una volta la realizzazione di questa bella festa di sport. Quest'anno il ricavato è stato a favore della casa Acli che è stata dotata di un efficientissimo 4 fuochi per la cucina. ... e ogni tanto, o perché fa bene o perché fa stare in forma o per abitudine, si vede qualcuno... che corre.

Trofeo dei 16 Comuni 2018

Quest'anno è stato il vicino Comune di Rivamonte ad organizzare al meglio questa importante e riuscitissima manifestazione riservata ai podisti dell'Agordino e che si è svolta domenica 23 Settembre.

Anche quest'anno il Gosaldo



Partenza della 9 Km

si è riconfermato al secondo posto nella graduatoria per Comune, grazie alle ben 16 squadre partecipanti. Primo Comune (come riferiamo in altra parte) si è riconfermato il forte Voltago, di seguito il punteggio ottenuto dai vari comuni partecipanti:

Comune campione Agordino:
VOLTAGO
Classifica finale: 1° Voltago 3181, 2° Gosaldo 2322, 3° La Valle 1686, 4° Taibon 1685,

5° Canale 1647 6° Rivamonte 1569, 7° Livinallongo 1493, 8° Cencenighe 1238, 9° Vallada 886, 10° Agordo 730, 11° Falcade 656, 12° Alleghe 506, 13° Rocca Pietore 493, 14° Colle 263, 15° San Tomaso 0, 16° Selva 0, San Tomaso e Selva a 0 punti perché non presenti con nessuna squadra.

Per il 2019 sembra sia Agordo il Comune che ospiterà la manifestazione.

Rudi

La maledizione degli ottavi di finale continua a perseguire la squadra del Rivamonte Calcio. Anche quest'anno, infatti, alla compagine allenata da Paolo Valcozzena è stato fatale il primo turno della fase a eliminazione diretta del Torneo agordino, tornato sotto l'egida del Csi. Il risultato finale della partita disputata a Taibon contro il Vallada (4 a 2) è in realtà bugiardo e se l'occasione capitata all'ultimo minuto, quando il parziale era sul 3 a 2, avesse avuto miglior sorte, forse staremmo scrivendo un articolo diverso. Ma i se e i ma nel calcio non sono ammessi.

Sta di fatto, però, che, seppur con un organico estremamente ridotto, il Rivamonte ha venduto cara la pelle, rendendo ostica la vita a una squadra sulla carta più forte.

Quello che, invece, non si vende al mercato è la voglia di giocare a calcio. Un bene un tempo diffuso che, nel corso del tempo, pare essere diventato sempre più raro. Eppure di ragazzi che hanno un po' di dimestichezza col pallone in giro per il comune ce ne sarebbero. Se il Rivamonte nel prossimo futuro



Fermati nuovamente agli ottavi Si spera nelle nuove leve per il futuro della squadra

potrà continuare a iscrivere la squadra al torneo agordino dipenderà molto da loro.

Intanto Rivamonte può comunque considerare un po' suoi i titoli ottenuti dal Voltago nel campionato senior maschile e dal Le Ville in quello femminile. Entrambe le squadre, infatti, hanno svolto gli allenamenti sul campo sportivo rivamontese

che, evidentemente, ha portato loro fortuna.

Un impianto, quello sotto la casa della gioventù, che è stato gestito e tenuto in ordine dalla società sportiva, guidata dal presidente Nicola Rosson, attraverso le periodiche pulizie delle scarpate e delle pertinenze.

Lavoro simile è stato fatto

anche a Lach con la preziosa collaborazione dei componenti del gruppo giovani "I Riva Insieme". Nella splendida radura il 25 e 26 agosto si è svolto il tradizionale torneo (27ª edizione) vinto, dopo nove anni, dal Frassené.

Nell'occasione sono stati ricordati gli amici "andati avanti" Gabriele Orzetti (morto nel 2004) e Manuel Costa (morto nel 2016). A quest'ultimo è stato intitolato il premio per il miglior giovane che è stato consegnato dal papà Vittorio e dal fratello Maicol a Manuel Selle, classe 2003.

Come sempre il torneo a Lach si avvale della collaborazione di vari sponsor che la società ringrazia. Una menzione speciale va quest'anno alla Macelleria Dalla Piazza di Gosaldo da sempre vicina al torneo. Dopo anni di onorato servizio, a fine agosto ha chiuso i battenti. L'ultimo "pastim" preparato da Fulvio e Cristina è stato proprio quello di Lach.

Un grazie va anche al bar paninoteca Daisy di Federica Soppelsa per aver sponsorizzato le belle t-shirt preparata.

Lo sportivo



Il Rivamonte sceso in campo nella sfortunata gara valida per gli ottavi di finale contro il Vallada a Taibon.



Appunti di storia locale

**GRANDE GUERRA.
LA RELAZIONE
DEL PARROCO DI TISER,
DON GIUSEPPE DA RIN
SULLE VIOLAZIONI
DEI DIRITTI
DA PARTE DELL'INVASORE**

A villa Giusti, sulla strada tra Abano Terme e Padova, alle ore 18.30 del 3 novembre 1918 fu firmato il trattato di pace, tra l'Italia e l'impero austro-ungarico. A partire dal successivo 4 novembre si concluse il conflitto bellico tra le due nazioni, ma ora bisognava iniziare la difficile opera di ricostruzione di quanto era stato distrutto in precedenza. Don Giuseppe Da Rin dà un ampio rendiconto dei danni cagionati dagli Austriaci durante l'invasione nella parrocchia di Tiser e dalle sue parole traspare un forte dubbio, dalla risposta fin troppo scontata: "A che pro tutto questo?" e la speranza che la storia possa essere maestra per le generazioni future, per non ripetere gli errori del passato.

Con il senno del pòi e con tanta amarezza possiamo anche agguerrare: "E non finirà qui!"

Relazione spedita alla Reale Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti, commesse dal nemico invasore. Venezia

Il sottoscritto Parroco di Tiser, frazione del Comune di Gosaldo, Provincia di Belluno, accusando ricevuta della circolare 27 novembre 1918 di codesta On. Commissione e seguendo per l'ordine e la brevità le direttive della medesima, ha l'onore di riferire quanto appresso:

1° Danni alle persone

1 - In questa Parrocchia, come dentro i confini dell'intero Comune, lontano dalle zone di combattimento e isolato, non ebbe luogo alcuna azione militare.

2 - Le poche truppe, qui di



Finita la guerra La pace è tornata, ...sperando sia duratura!

(A cura di Ivo Ren)

passaggio o quivi pernottanti, in generale non si abbandonarono a violenze contro le persone.

Degni di nota sono solamente, per quanto gli consta, i due fatti seguenti:

a) Due donne, Paganin Maria, moglie di Ren Raimondo e

Tribunale militare di Agordo, ma tutto finì lì.

b) Ai Stua, nel Canale del Mis, la casa isolata di Paganin Pietro fu assalita per ben due volte nel cuore della notte da una banda armata di soldati ungheresi (la prima volta erano in 10 con due



Milite ignoto: omaggio cartaceo ripreso dall'epigrafe di un militare italiano non identificato, morto nella 1^a guerra mondiale e sepolto all'altare della patria al Vittoriano di Roma, ma assunto a simbolo nel ricordo di tutti i caduti italiani della 1^a guerra mondiale.

Coltamai Eva, moglie di Ren Giovanni da Ren, incontratesi a notte avanzata con due soldati austriaci sulla Crocetta, in fondo al Canale del Mis, furono derubate di quanto portavano, maltrattate, ed una con vie di fatto, minacciata di essere precipitata nel sottostante burrone, se essa chiamando aiuto e abbracciandosi alle gambe dell'assassino non avesse detto: "Se ci vado io, ci verrai anche tu!".

Il fatto fu denunciato al Comando della gendarmeria di Gosaldo e le donne furono citate dal

carri a due cavalli, la seconda in 6 con un carro a due cavalli) e circondata la casa, sfondata la porta e le finestre e confinati i familiari in cucina, la spogliarono di quanto faceva loro comodo, lasciando nello spavento e nella disperazione la povera famiglia.

La prima volta gli assassini la fecero franca, la seconda volta, essendo stati avvertiti per tempo da messi del Canale del Mis che avevano visto passare a sera tarda quei figurei, i gendarmi di Sospirolo arguirono subito dove sarebbero andati a finire. Al loro ritorno furono arrestati alle Tranze in quel di Sospirolo e la refurtiva trovata, restituita alla famiglia.

La famiglia non ebbe nessun risarcimento sui danni subiti e non so se gli arrestati siano stati processati e condannati.

Qualora codest'On. Commissione desiderasse distinto verbale su questi due fatti, può averlo a mezzo dei R. Carabinieri o a mezzo dello scrivente.

3 -Requisizioni di generi alimentari non si fecero, perché sapevano che non ce n'erano. Se la popolazione questa primavera ha vissuto ad erba e sofferto una fame che rimarrà storica, lo si deve alla scarsa produzione di questi



Cesare Battisti: assieme a Damiano Chiesa, Fabio Filzi e Nazario Sauro, fu un eroe simbolo dell'irredentismo italiano. Trentino per nascita, ma militante per l'Italia, fu condannato dall'Austria per tradimento ed impiccato nel castello del Buon Consiglio a Trento il 16 luglio 1916.

terreni che danno al massimo da vivere per 3 - 4 mesi e il resto deve essere importato.

4 - Fu richiesto dalle 2 alle 3 volte l'elenco degli operai abili al lavoro, dai 15 ai 60 anni e dalle 4 alle 5 volte fu mandato l'ordine di presentarsi per il lavoro, anche sotto minaccia di costrizione, ma nessuno volle consentire per lavori lontani, perché sapevano che le promesse erano molte, i fatti pochi.

Per lavori in questi dintorni si offesero parecchi operai, per campare in qualche modo la vita e diminuire le bocche in famiglia. Non furono però costretti, né ad andarci, né a rimanervi, né sottoposti a lavori eccessivi o pericolosi. Ricevavano il rancio e una corona al giorno.

5 - I soldati prigionieri di guerra, scappati e nascosti in questi paesi o su questi monti, furono trattati con affetto davvero fraterno da queste popolazioni che dividevano con loro lo scarso cibo che avevano per sfamarli.

Nel corso dell'inverno non furono gran che molestati, ma dal maggio in poi, furono fatti segno ad una caccia spietata da parte dei gendarmi austriaci e quanti ne potevano pigliare, venivano deportati per i lavori sulla linea ferroviaria Toblac (Dobbiaco). La maggior parte però fuggiva alla prima occasione e ritornava dopo pochi giorni di umiliazioni e di patimenti.

(segue a pag. 36)

(segue da pag. 35)

La Grande Guerra è finita!

Così tra i tanti è toccato al bersagliere Mayochio Pietro di Milano, il quale internato più volte e più volte scappato, ritornò poi alla liberazione per rivedere per l'ultima volta Tiser e ringraziare coloro che lo avevano beneficato, prima di tornare a Milano. Ma qua giunto, stremato di forze e colpito dalla spagnola, dovette soccombere il 9 novembre 1918, assistito dallo scrivente.

6 - Nessun internato tra i borghesi di questa parrocchia.

Danni alle cose

1 - Qui in generale, salvo qualche piccola cosa, non furono commessi né saccheggi, né spoliazioni da parte delle poche truppe di passaggio.

Il comandante della gendarmeria di Gosaldo era il vero tipo teutonico, per pelo e per istinto rapace. Alla ritirata, scappò via nel cuor della notte, coronando le sue nobili gesta colla violenta rapina di 4 vacche.

Però, per la verità, tra i gendarmi ci furono degli onesti che si vergognavano di eseguire gli ordini che ricevevano e, o chiudevano un occhio o raccomandavano di nascondere. Non facevano mistero, a nostra norma, che come avevano nel Monte Negro, nella Serbia e nella Romania, avrebbero finito anche qui col sostituire l'ultimo secchio di rame con una secchia di legno. E le secchie di legno erano già belle e preparate ad Agordo.

2 - La casa dell'unica famiglia di profughi non fu toccata dai gendarmi, perché sconosciuta ed isolata.

3 - Furono requisite:

a) n. 4 campane nuove del peso complessivo di Kgmi 2.511, acquistate nel 1906;

b) rami e bronzi presso le singole famiglie, Kgmi 752;

c) lana di pecora Kgmi 276;

d) fieno quintali 106;

e) gerle n. 40;

f) pelli in sorte n. 53;

g) animali: bovini 176, ovini 36, caprini 21, galline 71;

h) biancheria: lenzuola 294, mutande 25, camicie 198, asciugamani 34, fodere 19, tovaglioli 17, tovaglie 2, sottane, tela metri 11;

i) vestimenti requisiti: pantaloni 166, giacche 110, panciotti 110, gonne 110.

Raccolti: pantaloni 121, giacche 101, panciotti 149, gonne 143.

4 - Delle 4 campane fatte in pezzi sul campanile venne rilasciato un buono per Kgmi 2.419. La differenza in meno venne sottratta dai ragazzi, su incarico personale del parroco. Del rame e del bronzo raccolto presso le singole famiglie venne rilasciato un buono cumulativo che deve trovarsi in possesso dell'amministrazione comunale. L'ultimo rame raccolto in ottobre, circa 90 secchi non fu asportato, perché per la disastrosa e improvvisa ritirata non fecero in tempo. Della lana venne rilasciato un buono cumulativo.

Del fieno vennero pagati q. 36 a corone 14 il quintale, il resto rimase a pagarsi. E' rimasto quello dell'ultima requisizione, già raccolto in tutta fretta, perché requisito troppo tardi.

Le gerle e le pelli non furono pagate e così le galline requisite negli ultimi giorni.

I bovini requisiti la prima volta furono pagati in corone in ragione di corone 1,20 il chilo, a peso vivo. Dei bovini e degli altri animali presi nella 2^a, 3^a e 4^a requisizione, venne rilasciato un semplice buono.

La biancheria fu stimata a capriccio e pagata ad un prezzo irrisorio in moneta della Cassa Veneta dei prestiti.

Da notarsi pel galantomismo degli Austro-Germanici! Prima della requisizione della biancheria venne affisso un manifesto in cui si diceva che in base alla Convenzione dell'Aia, tutta la biancheria sarebbe stata requisita, all'infuori degli articoli indispensabili e che la biancheria prelevata sarebbe stata stimata da apposita commissione e pagata all'atto della consegna. Viceversa poi, commissione non ci fu o meglio la commissione se l'hanno formata loro medesimi per loro uso e consumo e il pagamento, se pagamento può chiamarsi, venne effettuato parecchi mesi dopo.

Le ultime vestimenta raccolte e trasportate ad Agordo furono portate di ritorno lo stesso giorno, perché il Comando d'Agordo

aveva già preso la fuga.

All'ultimo momento avevano in fretta requisito ben 125 bovini, su 170 che ancora rimanevano, ma non fecero in tempo ad asportarli.

Alla loro partenza precipitosa rimasero in parrocchia: 170 bovini, pecore 64, capre 38.

Durante la loro permanenza gli invasori vollero, non so quante volte l'elenco degli animali. Anche tutti gli ottoni dovevano cadere sotto le loro unghie rapaci, ma le maniglie e gli altri oggetti presi in nota negli ultimi mesi non furono requisiti, perché mancò loro il tempo.

Colle campane, corde comprese, doveva scomparire anche l'organo. E infatti, con lettera 19 maggio (1918) del Comando di Agordo, si avvertiva il parroco, che, causa la scarsità del metallo, sarebbero state requisite anche le canne dell'organo.

Su di un manifesto affisso in

tutti i paesi, pubblicato l'inverno scorso, si leggevano elencati in modo così generale minuzioso, gli oggetti che sarebbero stati sottoposti a requisizione, che se lo avessero mandato ad effetto, ci avrebbero spogliati di tutto e, come dicevano loro, ci avrebbero lasciato solamente gli occhi per piangere. E l'avrebbero fatto se le cose fossero andate come pensavano.

E questo sia suggello per coloro che furono la causa della guerra più miserevole e spaventosa che la storia ricordi, che pretendevano di sostituire il diritto della forza alla forza del diritto e di avere nel mondo il monopolio ed il primato della civiltà e del progresso.

Con ossequio,

Sac. Giuseppe Da Rin
Parroco

Tiser, li 14 gennaio 1919.

(Il presente testo è stato trascritto dal libro storico di Tiser)

IL TESTO INTEGRALE DEL BOLLETTINO DELLA VITTORIA



Bollettino della vittoria: una delle tante riproduzioni in bronzo con il bollettino della vittoria firmato dal generale Armando Diaz, capo di Stato Maggiore dell'esercito italiano;

Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuna divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austroungariche, è finita.

La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Armando Diaz





Liete ricorrenze

NOZZE DI DIAMANTE



Tiser - Celebrazione raccolta e decisamente familiare, quella vissuta il 13 ottobre scorso dai coniugi **Beppino Curti** e **Graziella Zanin** (li chiamiamo come siamo abituati a conoscerli in paese!) in occasione del 60° anniversario del loro matrimonio, celebratosi il 9 ottobre 1958. Eccoli felici in posa al termine della Messa nella nostra bella chiesa, attorniti da amici e familiari, bisnipoti compresi!

NOZZE D'ORO



Gosaldo - A pochi giorni dall'anniversario esatto (il 10 agosto), domenica 19 agosto scorso **Piero Bressan** e **Amabile Fossen**, attorniti dai figli, familiari e amici, nella chiesa di Gosaldo hanno voluto ringraziare il Signore per il significativo traguardo del loro 50° di matrimonio. L'augurio giunga loro anche attraverso le colonne della nostra pubblicazione!

NOZZE DI SMERALDO



Agordo/Tiser - Il 28 ottobre 2018 ad Agordo, i coniugi **Ruggero** (originario di Tiser) e **Ornella Rosson** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto della figlia Giada, da parenti ed amici. Auguri vivissimi.

INSIEME DA 63 ANNI!



Morbio Inf. (Svizzera)/Tiser - Pur distanti dal luogo delle loro origini, **Secondo Ren** e **Maddalena Dalle Feste** portano sempre nel cuore la piccola comunità di Tiser, insieme a tutti i loro familiari. Da queste colonne giungano loro le nostre più sentite felicitazioni per il significativo traguardo dei loro 63 anni insieme, festeggiati con tutti i familiari lo scorso 11 giugno.

AUGURI AGLI ULTRA 90ENNI!



Gosaldo - A Sant'Andrea di Gosaldo, il 3 agosto 2018, **Carlotta Bondi**, vedova Marcon, ha compiuto **98 anni**, festeggiando questo bellissimo traguardo insieme con i figli Lina e Giacomo, la nuora, il genero, i nipoti e la sorella. Auguri vivissimi!



Mestre/Gosaldo - **Bianca Carrera**, originaria di Gosaldo, ma oramai da molti anni emigrata a Mestre, ha festeggiato **95 anni** accanto alla figlia Annalisa, al genero Nini e alla nipote Federica. Bianca porta sempre il suo paese d'origine nel cuore nonostante i diversi anni di lontananza. Tanti cari auguri anche attraverso le colonne di questa nostra pubblicazione!



Voltago - Foto-ricordo della festa per il **novantesimo** compleanno di **Corrado Casera**, il 14 agosto scorso, attorniato dalla moglie Paola, dai figli Lorella, Rita, Katia e Romeo e dai fratelli Attilio e Milena.



Morbio Inf. (Svizzera)/Tiser - Lo scorso 16 aprile, attorniato da tutti i suoi familiari che giungono fino ai bisnipoti, **Secondo Ren** (originario di Laveder) ha festeggiato i suoi primi **90 anni**. All'affettuoso ricordo di tutti i suoi cari, ci uniamo anche noi augurandogli tanto bene!

NOZZED'AVORIO COL...DIPLOMA

Rivamonte/Agordo - I Periti Minerari diplomati nel 1963 all'ITIM «Folador» di Agordo si sono ritrovati il 16 agosto, a Rivamonte, paese per antonomasia dei «canòp», in occasione dei 55 anni dal diploma. Nella Messa celebrata da don Fabiano nella cappella della Madonna hanno ricordato i 15 compagni di scuola che troppo presto sono venuti a mancare: Tito Livio Campedel, Luciano Case, Pietro Arcangelo Conedera, Renzo Da Rif, Bernardino De Nardin, Vittorio De Luca, Angelo Giovanni De Min, Luigino Filafferro, Orazio Mezzacasa, Cherubino Miana, Pippo Pesco, Piergiorgio Sbardella, Ernesto Pio Serafini, Sergio Giovanni Tomaselli, Curzio Zas Friz. Eccoli nella foto-ricordo della festa del 55° del diploma: in piedi da sinistra: Franco Da Rif, Roberto Steccazzini, Dario De Nardin, Giovanni Oddone Marcon, Giovanni Luigi Soccol, Celeste Manfroi, Fabio Callegari, Giorgio Fiamoi, Rino Da Campo, Luciano Selva, Remigio Riva, Rizieri Ongaro, Umberto Santel, Giovanni Marcon, Tita Buttol, Gigi Armellini, Luciano Perera, don Fabiano, Carlo Valduga, Adolfo Tancon.



LAUREE



Voltago - Gioia e rallegramenti nella famiglia **Favero** per il conseguimento della laurea in Conservazione e Gestione dei beni ed attività culturali per il figlio **Alessandro** presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Una méta che ora diviene nuova strada; augurissimi! Mentre vediamo il neo dottore immortalato con il nipote Leonardo.



Rivamonte - Festa e gioia nella famiglia di Bruno Gnech, dai Tos. Lo scorso 20 luglio sua figlia **Nicole Gnech** ha conseguito la laurea triennale in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (con lingue preferenziali russo e tedesco) con la votazione 94/110, discutendo la tesi "L'incontro con il gusto russo: made in Italy, made with Italy. Come impattano le aziende italiane sul mercato eurasiatico". Eccola immortalata gioiosa insieme al nipote Alessandro.



Gosaldo - Orgoglio e soddisfazione nella famiglia di Angelo, Marisa e Tullia De Marco in quel di S. Andrea. Il 24 luglio scorso, **Leonardo De Marco** ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Ferrara con votazione 110 e lodi discutendo la tesi "Parametri ecocardiografici di disfunzione precoce ventricolare destra in pazienti con sindrome coronarica acuta e broncopneumopatia cronica ostruttiva non diagnosticata". Familiari e amici si rallegrano con lui per il prestigioso traguardo raggiunto, augurandogli che non gli manchino mai "la passione e la determinazione che hanno contraddistinto questi anni tuoi di studio".



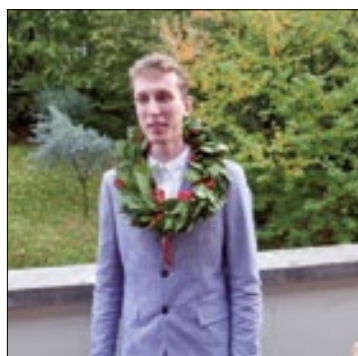
Rivamonte - Lo scorso 15 ottobre, **Claudia Santel**, ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze della Formazione primaria presso l'Università degli Studi di Padova con votazione 110/110 e lode, discutendo la tesi "La lingua dei libri di testo di scienze - Opinioni degli insegnanti, Indicazioni Nazionali e analisi dei testi", relatore il Prof. Michele Cortelazzo. Felicitazioni vivissime da familiari e amici. Un particolare ringraziamento a tutte le insegnanti del tirocinio e ai bambini della scuola primaria di RIVA, che hanno voluto essere presenti per l'occasione a Padova.



LAUREE



Gosaldo - Non si può certo rimproverare alla sig.ra **Viviana Pongan** di aver poca voglia di studiare! E così fa onore anche alla nostra comunità gosaldina, alla quale sono profondamente legate le sue radici sia da parte del papà Davide che della mamma Aquilina, che ora riposano ai piè della Croda Grande in attesa della Risurrezione. Il 22 ottobre scorso, Viviana ha conseguito la quarta laurea con voto 110 e lode in Storia dal Medioevo all'età contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Rallegramenti vivissimi!



Gosaldo - Lo scorso 6 novembre, all'Università degli studi di Padova, **Daniel Rech** si è laureato in Fisioterapia con il risultato di 109/110. I genitori Rudi e Regina, il fratello Omar, insieme ai familiari, desiderano complimentarsi anche attraverso queste colonne con il neo - dottore.



Frassegnè/Campolongo di Cadore - Il 6 novembre scorso, all'Università degli Studi di Udine, si è laureata con il massimo dei voti in Traduzione e Mediazione Culturale, **Annalisa De Zolt**, di Denis e di Manuela Sittoni, discutendo la tesi: "Problematiche legate all'immigrazione attraverso gli occhi di un bambino". Si congratulano in paese la nonna Maria, gli zii Daniela e Luigi, le cugine e gli amici tutti.



Frassegnè - Lo scorso 6 novembre, all'Università Ca' Foscari di Venezia, dipartimento di studi linguistici e culturali comparati, si è brillantemente laureato in Relazioni Internazionali **Jari Monferone**, con la tesi dal titolo "Spoilers in peace processes: a comparative study", che tradotto significa: "Studio comparativo dei fattori esterni nei processi di pace". Felicitazioni vivissime da parte di tutti!

IN REDAZIONE...

Per facilitare il lavoro redazionale del nostro bollettino unitario, possiamo contare sulla disponibilità di alcuni referenti, considerato come la collaborazione sia sempre auspicabile e gradita.

Coloro che avessero quindi piacere di inviare articoli o fotografie possono farlo contattando direttamente o scrivendo, oltre al parroco

- donfabiano@virgilio.it a:

- Nicola Vettorello:
bollettino.frassene@gmail.com
per la parrocchia di Frassegnè.

- Giovanni Dal Col:
bollettino.voltago@gmail.com
per la parrocchia di Voltago.

- Marisa Menegazzi:
mariss@libero.it
per la parrocchia di Gosaldo.

- Loris Santomaso:
loris.santomaso@gmail.com
per le parrocchie di Rivamonte e Tiser.



Anagrafe – In memoria

RINATI AL FONTE BATTESIMALE 2018 Rivamonte



5. Torriglia Valentina, di Michele e di Soppera Serena, battezzata il 1 settembre (n. l'11.8.2017).



6. Fadigà Cristian, di Luca e Francesca Cadorin, battezzato il 18 novembre (n. 13.6.2018)

Gosaldo



2. Soppelsa Elisabetta, di Massimiliano e di Vola Prisca, battezzata il 13 ottobre (n. il 14.6.2018).

Tiser



1. Da Roit Sebastiano, di Marzio e di Ren Federica, battezzato il 28 luglio (n. il 17.11.2017).

Da fuori parrocchia



Masoch Vittoria di Massimo e Ivana Bonato, nata a Camposampiero (PD) il 18/03/18 e battezzata a Villalta (PD) il 28/10/18.

UNITI NEL VINCOLO DELL'AMORE 2018

Rivamonte



2. Angoletta Jessica e De Zaiacomo Morris, sposi in chiesa parrocchiale il 29 settembre.

Gosaldo



1. Bressan Sara e Scussel Matteo, sposi a F.lla Aurine il 28 luglio.



UNA NUOVA VITA

Gosaldo - Manuel presenta il fratellino **Dylan**, nato a Feltre il 17 settembre 2018 di Diego **Dalle Feste** e Ylenia De Longhi. Congratulazioni e auguri anche ai genitori e ai nonni.

Voltago



1. Dal Col Jessica e Marcon Simone, sposi in chiesa parrocchiale il 25 agosto.



2. Agnolet Sara e Stanstrup Jan, sposi in chiesa parrocchiale il 1 settembre.

Da fuori parrocchia

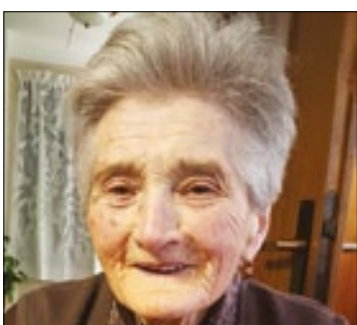


Il 1 settembre 2018, nella chiesa arcidiaconale di Agordo, si sono uniti nel vincolo del matrimonio **Daniele De Biasio** e **Cristina Chenet**.

GOSALDO
dal 15 luglio
al 30 novembre 2018



Curti Caterina "Fusina" ved. Pongan, resid. a s. Andrea, di anni 85, deceduta a Longarone il 28 luglio e sepolta a Gosaldo il 31 luglio.



Ren Maria "Mari" ved. Ciet, resid. ai Sarasin, di anni 90, deceduta ad Agordo il 14 settembre e sepolta a Gosaldo il 17 settembre.



Marcon Linda in Marcon, resid. a S. Andrea, di anni 92, deceduta ad Agordo il 6 novembre e sepolta a Gosaldo l'08 novembre.

Da fuori parrocchia



Bressan Iolanda, ved. Maschio di anni 82, deceduta a Belluno il 18 settembre e sepolta a Gosaldo il 20 settembre.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

RIVAMONTE
dal 15 luglio
al 30 novembre 2018



Bossao Franca ved. Renier, res. in Virane, di anni 78, deceduta in casa il 30 settembre. Il funerale è stato celebrato il 02 ottobre a Riva.



Fossen Margherita ved. Angoletta, res. a Villagrande, di anni 91, deceduta ad Agordo il 02 ottobre e sepolta a Riva il 03 ottobre.

Xaiz Amabile in Gastaldo, res. a Zenich, di anni 85, deceduta in casa il 5 novembre e sepolta a Riva il 10 novembre.

Gastaldo Gastone, res. a Zenich, di anni 82, deceduto in casa il 5 novembre e sepolto a Riva il 10 novembre.



VOLTAGO
dal 15 luglio
al 30 novembre 2018



Casera Celeste "Tète", di anni 86, deceduto a Belluno il 21 ottobre e sepolto a Voltago il 24 ottobre.

Da fuori parrocchia

Ughi Marco, di anni 60, deceduto a Bologna il 19 settembre, dove si è tenuto il funerale. Sepolto a Voltago il 25 settembre.

FRASSENÈ'
dal 15 luglio
al 30 novembre 2018

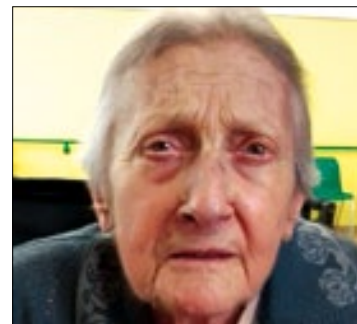


Schena Gaetano Carlo "Tano", di anni 76, deceduto in casa il 23 ottobre. Il funerale è stato celebrato il 25 ottobre e le sue ceneri deposte nel cimitero di Frassenè.

TISER
dal 15 luglio
al 30 novembre 2018



Del Din Riccardo, da Tiser, di anni 94, deceduto ad Agordo il 24 luglio e sepolto a Tiser il 26 luglio.



Mazzarol Maria ved. Bedont, dai Cenci, di anni 88, deceduta ad Agordo il 31 luglio e sepolta a Tiser il 2 agosto.



Renon Piera, di anni 67, da Renon, deceduta ad Agordo il 25 agosto e le sue ceneri sono state deposte a Tiser il 10 settembre.

Da fuori parrocchia



Laveder Silvia ved. Beltrame, origin. dai Botter, di anni 71, deceduta ad Agordo il 3 settembre e le sue ceneri sono state poste nel cimitero di Gosaldo il 13 settembre.

TISER



Nella nostra comunità di Tiser, eravamo abituati a una visita in quel di Pattine per salutare

Linda Ren, nata a Laveder il 01 maggio 1933 e deceduta a Brugherio (MB) il 10 ottobre scorso. Le sue ceneri sono state poste nel cimitero di Tiser il 19 novembre, precedute da una S. Messa di suffragio nella chiesa delle sue origini. I familiari tutti la affidano al ricordo ed alla preghiera di coloro che l'anno conosciuta.

la **Livia Masoch** "Tamona" che rientrava con fedeltà dalla Svizzera per respirare l'aria delle sue origini.

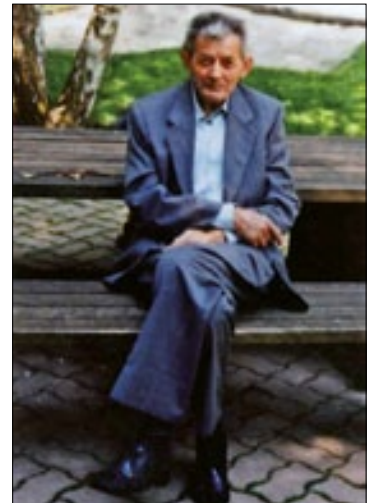
Quest'anno l'incontro è stato nella comunione con la Gerusalemme del Cielo, nella Messa celebrata dal parroco di Sospirolo don Luciano Todesco, da don Vinicio Marcon ed il nostro parroco.

Livia, infatti, nata proprio a Pattine il 26.7.1926, il 15 luglio scorso ha concluso il suo cammino terreno in Polonia, dove spesso si recava con la signora che si occupava di lei. E' stata sepolta a Thun, nei pressi di Berna (Svizzera).



Franca Bernardin ricorda con affetto la sorella **Maria Bernardin** (n. il 10 febbraio 1930 e deceduta il 9 gennaio 2018) e il cognato **Antonio Chiea** (n. il 14 febbraio 1923 e deceduto il 7 giugno 2006).

GOSALDO



FRASSENÉ



Concetta Benvegnù, ved. Della Lucia, ha concluso il suo cammino terreno il 13 novembre scorso ad Ulzio, in Val di Susa (TO). Le figlie la affidano al ricordo di quanti, in paese, l'hanno conosciuta.

VOLTAGO

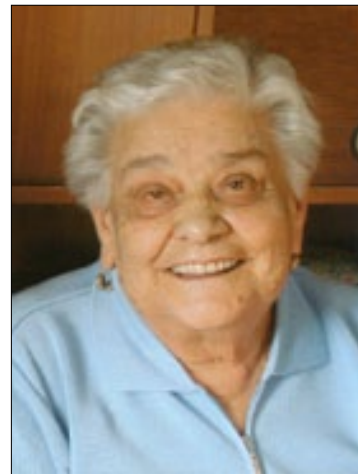


Lo scorso 10 ottobre, a Parma, **Sr Celina Comina** ha raggiunto la Casa del Padre. Lo comunicano la Madre generale e le consorelle delle Piccole Figlie dei Ss.mi Cuori di Gesù e Maria. Nata a Voltago (BL) nel 1940, era entrata nella Congregazione nel 1955, a soli 15 anni. Emise i voti temporanei nel 1957. Diplomatasi all'Istituto Magistrale nel 1961, ha prestato servizio inizialmente come maestra di scuola elementare, poi come insegnante di religione alla Scuola Media e Superiore e/o animatrice dei ragazzi e

degli adolescenti in vari luoghi: Milano, Roma, Suzzara (MN), Mercatello sul Metauro, Collecchio, Castel San Giovanni, Palanzano e Limana.

Era animata da ardente passione per l'annuncio del Vangelo agli adolescenti e ai giovani, infaticabile e creativa nel proporre iniziative e cercare percorsi adatti a loro: "Educare è stata da sempre la mia vocazione", scriveva, "è urgente formare nelle giovani generazioni una coscienza cristiana... aprire lo sguardo su tutto ciò che Dio ci ha regalato, il creato da contemplare e da custodire, il fratello da amare".

Colpita da grave malattia circa un anno fa, si era trasferita a Villa Chieppi ed ha cercato di vivere nella fede e nella speranza il tempo della sofferenza, in spirito di piccolezza e di abbandono nel Signore. La affidiamo a Lui, Padre Buono e Misericordioso, che tutto vede e tutto prende nelle mani, perché asciugata ogni lacrima, la accolga nella gioia senza fine del Regno dei cieli. I funerali si sono svolti a Villa Chieppi di Parma venerdì 12 ottobre 2018.



Linda Marcon, nata a Gosaldo il 25 marzo 1926 e deceduta ad Agordo il 6 novembre 2018: "Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra".



Piero Buzzi, di anni 83 (marito di Maria Luisa Miana, rimasto sempre particolarmente affezionato a Voltago dove tornava volentieri specie d'estate), deceduto a Monza lo scorso 29 settembre, sepolto nel cimitero di San Fruttuoso-Monza. I familiari lo affidano al ricordo e alla preghiera di quanti l'hanno conosciuto.

Le Campane del PóI

Anno I - n. 3 - Natale 2018

Registrazione Tribunale di Belluno nr. 52/93 dell'8.02.1993

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica.

don Lorenzo Sperti - direttore responsabile

don Fabiano Del Favero - direttore editoriale (donfabiano@virgilio.it)
c.c.p. n° 13127329

Parrocchia di S. Floriano - Via Roma 5

32020 Rivamonte Agordino (BL) Tel.0437/69124

Composizione e impaginazione elettronica a cura di

Loris Santomaso (e-mail: loris.santomaso@gmail.com) e Toni Pampanin

Stampa: Tipografia Piave srl Belluno

RIVAMONTE

Il nostro ricordo per...

La famiglia ricorda con tanto affetto **Beppa e Gigio Cadorin** rispettivamente nel 3° e 62° anniversario della morte.



Galli Cinzia Martina in Pini, nata ad Ossuccio (CO) il 19.08.1964, ha concluso il suo cammino terreno in modo improvviso ed inaspettato il 3.8.2018. Con il marito Stefano, era particolarmente legata alla nostra realtà di montagna e soprattutto alla sua gente. Il marito ed i familiari e gli amici di qui la affidano al ricordo di chi l'ha conosciuta.



Navazza Marisa in Schena, nata il 9.12.1939, ha concluso il suo cammino terreno il 15.7.2018. Il marito Renato, i figli Susanna e Andrea, i nipoti la affidano alla preghiera di coloro che l'anno conosciuta.



Sommariva Elena, nel prossimo 5° anniversario della morte (29.12.2013) "...resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene...". I tuoi cari.



Santel Francesca ved. Rivis, nata a Zenich di Rivamonte il 9.12.1927, ha chiuso gli occhi a questo mondo a Cavalese (TN) il 31.7.2018, venendo poi sepolta a Sesto S. Giovanni. I figli la affidano al ricordo di coloro che l'hanno conosciuta.



Giorgio Rosson, nato a Pedandola di Riva il 23.7.1925, ha concluso il suo cammino terreno lo scorso 7 luglio, lasciando la moglie Pinuccia, la figlia Rosangela, le nipoti Greta e Dalila insieme a tutti i familiari. Ha portato sempre con sé le vicende ed il ricordo della sua comunità di origine. Le nipoti hanno voluto salutare il nonno con queste parole: "Abbiamo così tanti ricordi che è difficile pensare di sceglierne uno, ma quando io e la Dalila pensiamo alla nostra infanzia, il pensiero vola in montagna, a Pedandola, la nostra isola felice. Una casa piccola piccola che dividevamo in circa 13 per tre settimane all'anno. Uno spasso! Le risate, le feste in piazzetta, l'acqua alla fontana, le croste del formaggio sulla stufa, i panni lavati a mano in ginocchio sui cuscini, le gite a Carenón, le giornate in soffitta e le caramelle dell'uccellone.

Ci hai fatto credere per anni che il *falchét* che volava sopra di noi ogni mattina lasciava delle caramelle nei buchi del muro. E questa è la cosa più bella. Ci hai insegnato a credere nei sogni e nella possibilità di realizzarli. Perché, per primo, ci hai sempre creduto tu. Ci hai fatto i regali più belli. L'ultimo... mercoledì: quelle ore solo nostre, noi tre, che meraviglia... Ci hai raccontato le storie belle che solo i nonni sanno, ci hai prese in giro e ci hai sgridate perché non sappiamo la geografia, ci hai fatto ridere tantissimo e ci hai chiesto di portarti fortuna, ma la fortuna è stata nostra ad averti come nonno. Terremo con noi tutto quello che ci hai insegnato e ti porteremo dentro per sempre perché sappiamo che c'è un pezzo di te in ognuna di noi. E se crediamo nell'amore eterno è grazie a te e alla nonna... E se amiamo viaggiare è grazie a te e al tuo atlante. E oggi siamo qui perché stai partendo ancora una volta. Grazie per essere stato il nostro approdo sicuro... Ora però è tempo di salpare. Sciogli gli ormeggi, dai vento alle vele e vai... Buon viaggio nonno Giorgio. E tienici strette come hai fatto mercoledì".



Zanin Serafino, nato a Rivamonte il 3 agosto 1937 e deceduto a Milano il 18 maggio 2018. Le sue ceneri sono deposte nel cimitero di Rivamonte in attesa della risurrezione, in mezzo alla sua gente ed alle sue montagne. I familiari tutti lo affidano al ricordo di coloro che lo hanno conosciuta.



La moglie Maria affida al ricordo di compaesani ed amici **Schena Natale**, che ha concluso il suo cammino terreno a Novi Ligure (Alessandria) il 26 giugno scorso.

Maria Gnech, vedova di Cleto Schena, originaria di Zenich, ma da tanti anni emigrata a Salerno dove è deceduta lo scorso 16 ottobre. Lo comunica la figlia Angela ricordando la mamma a quanti l'hanno conosciuta.



Buon cuore

Offerte pervenute dal 1 luglio al 31 ottobre 2018

FRASSENE'



Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione della sepoltura di Ongarelli Anna: i familiari; Gnech Elio (Castelfranco V.to - TV); Ass. Amici di don Stefano Gorzegno in occasione serata dell'8 settembre. Per un totale di euro 400,00.

Per la messa a norma ed implementazione dell'impianto elettrico della chiesa parrocchiale

In mem. De Marco Lilia: la mamma Anania ed il fratello Ruggero; Felici Ilario (Roma); concerto estivo Cantafrassenè; mercatino estivo del gruppo "Fón filò"; Ghebber De Marco Gianna (Belluno); mercatino delle delizie; da buste raccolte sul territorio parrocchiale; in mem. di Della Lucia Lodovico, Dario e Giuseppina: Della Lucia Carlo; Mottes Luisa; Gnech Flora (Merano - BZ). Per un totale di euro 4.231,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero dell'estate 2018 sono state pari ad euro 632,31.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Troili Mariangela (Mogliano V.to - TV); Ghebber De Marco Gianna (Belluno); Piovesana Zambon Renata (Conegliano - TV); Puato Oscar (Montegrotto Terme - PD); Brancaleone Giorgio (Sesto S. Giovanni - MI); Barbarotto Elena (Romano d'Ezzelino - VI); Schievano Vanda

(Padova); Danieli Germani e Parissenti Barbara; Braga Laura e Tenconi Bruna (Verona); Gozzer Caterina (Novaledo - TN); Chiesa Eugenio (Novaledo - TN); Marcon Luigina (Udine); Mosca Fiammetta (Noale - VE); Gnech Flora (Merano - BZ). Per un totale di euro 1.887,00.

GOSALDO



Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione battesimo Sacchet Greta: i familiari; Pongan Luigi (Lugano - CH); Pongan Renato (CH); Ren Umberto (Pregassona - CH); in occasione funerale Curti Caterina: i figli; in ringraziam. per la Cresima di Masoch Milena: la famiglia; in occasione nascita Marcon Pietro: la bisnonna Nena; in occasione 50esimo di Amabile e Piero Bressan; in occasione deposiz. urna Laveder Silvia, i figli; in occasione battesimo Soppelsa Elisabetta: la famiglia; in occasione funerale Ren Mari: la famiglia. Per un totale di euro 900,00.

Per la casa Acli

Biblioteca Gosaldo per uso palestra; comitato promotore della "Passeggiata ai pié dela Croda Granda" pro cucina; da feste compleanno. Per un totale di euro 1.350,00.

Nell'impossibilità di raggiungere tutti i generosi benefattori sparsi per il mondo, ma col cuore vicini alle nostre comunità di S. Floriano, S. Bartolomeo, B.V. Addolorata, S. Nicolò, Ss. Vittore e Corona, desidero manifestare loro e ai loro familiari tutta la mia gratitudine per i molti gesti di generosità, assicurando di cuore il ricordo secondo le loro intenzioni nella Messa ogni prima domenica del mese e chiedendo scusa per eventuali involontarie dimenticanze.

Per la chiesetta "Madonna della Neve" - F.lla Aurine

Gnech Aurora Annamaria (Abbiategrosso).

Per il ripristino del coro ligneo nella chiesa parrocchiale

Pongan Annamaria (Agordo); fam. Brandalise (Sedico); da buste raccolte sul territorio parrocchiale; Dal Don Piero; Bortolato Maurizia; dalla pesca di beneficenza in occasione sagra dell'Addolorata. Per un totale di euro 7.660,36.

Per il pulmino parrocchiale

Gruppo amici pescatori di Agordo 100; amici gosaldini in occasione laurea; gruppo scout Belluno - Mussoi; gruppo amici. Per un totale di euro 440,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di dell'estate 2018 sono state pari ad euro 799,92.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Pongan Viviana (S. Biagio di Callalta - TV); Pongan Luigi (Lugano - CH); Schena Marilena; Marcon don Vinicio (Soranzan); Pongan Antonio (CH); Ren Carlo (Sedico); Da Zanche Ester (Agordo); Bressan Silvano (S. Tomaso Ag.no); Gobbis Elvira (Falcade); Marcon Elisabetta (Agordo); Renon Ambrogio (Taibon); Gnech Aurora Annamaria (Abbiategrosso); Masoch Elvia (Belluno); Marcon Carmen (Agordo); Marcon Geremia (Agordo); Masoch Laura (Belluno); Bondi Anna (Percoto - UD); Marcon Santina (Longarone); Casaril Livio (Sedico); Ciet Antonia (Mezzano - TN); Marcon Li-

liana (Paderno Dugnano - MI); Pongan Renato (La Valle); fam. Marcon - Renon (Agordo); Gobbis Laura (Falcade); Dalle Feste Eliseo (Domodossola); Maschio Erminia (Roma); Ortini Roberto (Verona); Ciet Monica (Romano Can. - TO); Dal Don Elisabetta (Montebelluna - TV); Pongan Siro (Quincy - FR); Pongan Raimonda e Flora (Predazzo - TN); Bondi Mario (Svizzera); Da Zanche Elio (Varese); Pongan Luciana (Svizzera); Marcon Gloria (Treviso); Casaril Dolores (Milano); Locatelli Adriana (Milano); Pongan Olivetta (Taibon); Masoch Giulietta (Belluno); Dell'Olivo Zanchide (Gropparello - PC); Carrera Bianca (Mestre - VE) 15; Bressan Chiara (Sedico); Marcon Loris (Portogruaro - VE); Pistoia Luigi (Mezzano - TN); Bressan Reginella (Belluno). Per un totale di euro 1.900,00.

RIVAMONTE



Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione laurea Gnech Nicole: la famiglia; gruppo alpini Agordo - Rivamonte - Taibon in occasione "Ritorno a Paluch"; in mem. Navazza Schena Marisa: la famiglia; in mem. Fossen Anna da Zenich; Mozzo Arianna (Piazzolas/B - PD); in mem. dei nonni Rosa e Gianni; in mem. Zardini Matti Paola: il marito Luigi (Cortina d'Ampezzo); in mem. di Schena Olivo, Fossen

(segue a pag. 46)

(segue da pag. 45)

Offerte Rivamonte

Giovanna e Schena Assunta; Schena Giuseppe (Cagliari - CA); in occasione battesimo Torriglia Valentina: i genitori ed il fratellino, i nonni materni e paterni, la testimone; don Dario Franco (dioc. di Gorizia); Pedandola Giusy; in mem. Rovaris Antonietta: il marito Antonio (Cavaria - VA); in mem. Da Costa M. Luigia; Spinelli Paolo Guido (Milano); in mem. Fossen Margherita. Per un totale di euro 1.870,00.

Per la Casa della Gioventù

Ragazzi del canto e Kalle. Per un totale di euro 100,00

Per il riscaldamento della chiesa

Conedera Rita.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero dell'estate 2018 sono state pari ad euro 1.157,99.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Schena Toscano Amabile (Lavena P. Tresa - VA); Rosson Teresa (Calceranica - TN); Mottes Luigi (Agordo); Mozzo Arianna (Piazzola s/B - PD); Schena M. Rosa (Fara d. Soligo - TV); Dolif Stefania (Cibiana di Cad.); Schena Elia (Agordo); Frigerio Emilia (Camparada - MB); Conedera Rina (S. Giustina in Colle - PD); Da Ronch Maria (Agordo); Xaiz Fiorella (Agordo); Gnech Corno Lucia (Villasanta - MB); Gnech Augusto (Aqui T. - AL); Tazzer Antonietta (Belluno); De Meio Anna e Teresa (Lozzo d. Cadore); Xaiz Marisa (Bassano d. Grappa - VI); Belli Mario Ferruccio (Cortina d'Ampezzo); Schena Caterina Maria (Milano); Conedera Carmela (Agordo); Fossen Giuseppe (Agordo); Schena Carmen (Cugliate - VA); Gnech Anna Maria (Belluno); fam. Turrin (Pieve d'Alpago); Zanin Aldo e Giacomo (Voghera - PV); Schena Iolanda (Longarone); Manuelli Roberta (Pontedera - PI); Lena Franca (Agordo). Per un totale di euro 2.134,50.

TISER



Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; Renon Rita (Podenzoi - BL); in occasione battesimo Da Roit Sebastiano, la famiglia; Ren Umberto (Pregassona - CH); Selle Amabile; in occasione funerale Del Din Riccardo, la famiglia; in occasione funerale Mazzarol Maria, la famiglia; Auser Tiser, spese vive S. Rocco 2018; in occasione 60° di Matrimonio per Beppino e Graziella Curti. Per un totale di euro 1.090,00.

Per il pulmino parrocchiale

Ren Franca; Auser Tiser. Per un totale di euro 65,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero dell'estate 2018 sono state pari ad euro 609,47.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Renon Rita (Podenzoi - BL); Masoch Elvi (Arco - TN); fam. Zoccarato; Ren - Mora Michela (Morbio Inf. - CH); fam. Coltamai - Gagliardini (Lugano - CH); Selle Amabile; Ren Marisa (Svizzera); Schena Carmela (Mezzano - TN); Renon Nivio (Taibon); Cagnati Tranquilla (Taibon); Masoch Elvy (Arco - TN); Casanova Romano (Sospirolo); Selle Luigi (Belluno); De Donà Arcangelo (Malnate - VA); fam. Marcon - Renon (Agordo); fam. Curti (Belluno); Coltamai Valerio (Pordenone); Marcon Elia (Taibon); Case Ren Anna Dora (Agordo); Case Giovanni (Belluno); Scola Antonio (Civate - LC); Masoch Ezio (Roe di Sedico). Per un totale di euro 822,00.

**GRAZIE
A TUTTI!**

VOLTAGO



Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione sepoltura Ughi Marco: la famiglia. Per un totale di euro 245,00.

Per la sistemazione degli ambienti della sacrestia in chiesa parrocchiale

Da buste raccolte sul territorio parrocchiale, per un totale di euro 2.325,00.

Per la casa parrocchiale

Da festa di compleanno. Per un totale di euro 30,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero dell'estate 2018 sono state pari ad euro 525,66.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Pietrogiovanna Renato (Vimercate - MB) 50; De Biasio Dino (Sedico); Miana Paola (Dro - TN); Conedera Gabriella (Agordo); Santomaso Giovanni (Belluno); Benvegnù Angelo (Agordo); Chiochetti Flavia (Sospirolo); Cinti Gianni e Luisa (Montreux - Vieux - FR); Pietrogiovanna Pia (Legnano - MI); Dal Col Patrizia (Belluno); Rivi Giovanni (Capannori - LC); Riva Ruggero (Follonica); Fogato Fiorenzo (Genova). Per un totale di euro 1.685,50.

Nel segno del dono e della riconoscenza

Nell'ultimo numero del bollettino, abbiamo dato comunicazione degli interventi attuati e programmati... una pagina, se vogliamo, che di "spirituale" non ha proprio nulla, ma anch'essa da' volto alle nostre comunità, che cercano di prendersi cura del grande patrimonio artistico consegnatoci dai nostri avi nelle chiese parrocchiali in cui ci identifichiamo ed in tutto ciò che è ad esse correlato (le canoniche, gli ambienti vari, le suppellettili sacre...).

A luglio in alcune comunità sono state distribuite delle buste per chiedere un atto di generosità in più alla nostra gente... e così è stato!

Grazie, grazie davvero a tutti coloro che hanno ritenuto di condividere un obolo con le nostre comunità cristiane che, lo ribadisco spesso, non appartengono assolutamente al prete di turno, ma alle comunità stesse e che quindi hanno delle necessità che il prete deve tentare di cogliere quale "am-

ministratore", nello scambio con i propri collaboratori e le persone sensibili. Siamo riusciti a pagare una buona parte dell'intervento nel presbitero di Gosaldo (direi il 60%), parte degli interventi a Voltago in canonica ed in sacrestia (direi il 30 %) e siamo proiettati verso i lavori nella chiesa di Frassenè... ma per questi, ci penseremo il... prossimo anno! (Vale a dire fra pochi giorni).

Purtroppo, la recente ondata di maltempo che ha devastato il nostro territorio, ci ha portati a dover prendere provvedimenti a breve e lungo termine anche per le vetrine artistiche di Rivamonte (ne sono state danneggiate cinque su otto) ed il tetto della chiesa di Tiser (parzialmente divolto, con danni interni ancora da determinare al momento in cui scrivo) e l'orologio della torre campanaria.

Grazie, grazie davvero per il vostro supporto e la vostra vicinanza: sono fondamentali!

Il parroco

Per sostenere la vita delle nostre comunità cristiane, vi sono anche le seguenti coordinate bancarie:

- Presso la filiale Unicredit di Agordo:

Parrocchia di S. Bartolomeo in Tiser:

IT 95 X 02008 60980 000006334509

Parrocchia di S. Nicolò in Frassenè:

IT 12 T 02008 60980 000004842982

Parrocchia dei Ss. Vittore e Corona in Voltago:

IT 57 S 02008 60980 000000871599

Parrocchia di Gosaldo:

IT 77 A 02008 60980 000001627513

- Presso Banca Intesa, filiale di Agordo:

Parrocchia di S. Floriano in Rivamonte:

IT 12 X 03069 60981 100000002367

**La generosità non ha bisogno di salari,
si paga da sé**

IL DISASTRO AGORDINO DEL 29 OTTOBRE 2018



Un'immagine significativa in loc. Serze, superato l'abitato di Voltago in direzione Frassenè.

Mentre si stava raccogliendo il materiale per questa edizione del nostro bollettino comunitario, è accaduto l'impensabile per le nostre valli: il passaggio di un vero e proprio uragano che ha portato lutti e distruzioni anche e soprattutto nel Bellunese.

Dopo qualche giorno di vergognosa esitazione, finalmente giornali e televisioni a livello nazionale hanno ampiamente documentato l'accaduto e tutta l'Italia ha visto i danni e lo stravolgimento provocato sul nostro territorio. Ora non starò ad elencare i disagi provocati da questo evento atmosferico, ma alcune considerazioni credo si possano fare.

Se partiamo dalle cause del fenomeno, credo che tutti siamo



Salendo da Frassenè verso F.lla Aurine.

consapevoli delle gravi responsabilità che ha l'umanità nei confronti degli equilibri della natura. La società moderna si muove su un modello di sviluppo che tende a sfruttare tutto e tutti in funzione del guadagno personale.

Abbiamo poi diffuso la convinzione che l'uomo da solo vince tutto, rimedia tutto, guarisce tutto con le proprie forze mentre proprio in situazioni simili si tocca con mano l'esatto contrario.

Come si è notato per ogni catastrofe accaduta negli ultimi decenni, anche in questa nostra situazione si è riscontrato per i primi due - tre giorni l'assenza di



La strada che porta a Renon di Tiser, dopo l'intervento per liberarla.

informazioni ai cittadini, dovuta senz'altro all'interruzione delle linee telefoniche ed elettriche, ma anche all'assenza di un punto di riferimento situato sul posto, ben definito e conosciuto. Per il futuro sarà necessario trovare la soluzione al problema per una maggiore efficacia delle operazioni nelle prime ore del disastro.

In un'epoca come la nostra, caratterizzata da un crescente individualismo che riduce e cancella i legami tra i vicini, tra gli amici, tra i conoscenti e un po' già anche tra parenti e familiari, abbiamo sperimentato sulla nostra pelle quanto grande ed essenziale sia la solidarietà e la condivisione



La zona di Lach, a Rivamonte.

tra le persone in difficoltà per potersi rialzare dalle disgrazie e per ritrovare coraggio ed energia e speranza nel futuro.

Ultima, non certo per importanza ma unicamente per cronologia, abbiamo ammirato l'abnegazione, il sacrificio, la generosità di tante persone che si sono messe in gioco spontaneamente senza attendere chiamata o ricompensa o gratitudine mettendo se stessi e spesso risorse di tasca propria a disposizione di chi si è trovato maggiormente in difficoltà.

Tutto questo va aggiunto al grande lavoro svolto dagli operatori inseriti nelle varie organizzazioni di soccorso siano essi Vigili del Fuoco, Carabinieri, Protezione civile, Soccorso alpino, Ass. Naz. Alpini, Enel, società telefoniche, Ulss, Veneto Strade, Polizia di Stato, Polizia locale, di tutti gli enti locali, che hanno lavorato giorni e notti in condizioni di grande disagio e pericolo per portare soccorso, conforto, per limitare i danni, per ripristinare servizi e, in senso più generale, per portare conforto alle popolazioni.

Non basta, credo, dire grazie a voce e di fretta... credo si debba trovare un modo più profondo, più vero per far sentire la nostra gratitudine e riconoscenza per il loro operato.

Sarebbe bello poter stringere in un forte abbraccio per qualche secondo tutti i Bellunesi, per trasmettere loro condivisione ed incoraggiamento a guardare avanti magari con un po' di preoccupazione, ma senza timore perché possiamo contare su un grande e reciproco sostegno!

Mario Modonesi

Luci nella tempesta

In questo ultimo periodo sono stati messi a dura prova il nostro territorio e le nostre certezze, ma la nostra fede rimane salda al terreno! Dopo il fuoco, il vento e la pioggia di fine ottobre, gli scenari che si presentavano ai nostri occhi sono stati incredibilmente tristi e drammatici. Abbiamo passato dei giorni da eremiti senza elettricità e contatti con il mondo esterno, tuttavia sono stati periodi pieni di solidarietà e di convivialità (nó l'é mai en mal se nó lié anca en bén).

Dopo i primi momenti di confusione ci siamo accorti, girovagando per boschi e vie, che in mezzo al grigio scenario spiccavano delle



Taibon: il fuoco si è fermato proprio prima di questo capitello.

piccole luci: i nostri capitelli ancora intatti! Infatti molte immagini sacre sono state risparmiate dalla pioggia e dal vento e alcune anche dal fuoco.

Viene naturale pensare a un messaggio che arriva direttamente da Lassù: "Non abbiate paura, io ci sono sempre, anche nei momenti più difficili!"

Lisa



Un salto in Comelico, colpito anch'esso dall'ondata del maltempo.



La strada vecchia per Listolade.



Voltago: "su per el trói de le bête... la storia de San Martin". L'albero ha sfiorato la bacheca per un soffio.



Il Cristo de Traversade, che possiamo interpretare quale punto di congiunzione per tutte le nostre comunità.



QUEL CHE RESTA DI PARTE DELLA COPERTURA IN RAME DELLA CHIESA DI TISER

LA SETTIMANA PIÙ LUNGA DELL'ANNO



Voltago, 4 novembre 2018
- Molti di noi faticarono a dimenticare la quarantaquattresima settimana del 2018.

Quei lunghi giorni e notti che ci hanno visto inermi di fronte a Madre Natura e che ci hanno riscoperto piccoli e nudi davanti a certi fenomeni atmosferici incontrollabili e da cui è stato praticamente impossibile difendersi.

Non dimenticheremo facilmente neppure i disagi che pioggia e vento hanno provocato facendoci trascorrere, viziati e abituati agli agi come siamo, momenti di panico.

È infatti così automatico per noi premere un pulsante e illuminare una stanza, riscaldare una casa, guardare la televisione o ascoltare la radio che, quando quell'interruttore non funziona più, sembra che il mondo ci crolli addosso e non sappiamo più che cosa fare.

Peggio ancora è non poter comunicare, o meglio essere "social", perché i messaggi non partono, whatsapp e internet non danno segni di vita, le email non funzionano; quando invece non ci rendiamo conto che la vera comunicazione e socialità,

quella che ha da sempre legato intelletto, anima e corpo delle persone, è da tempo che è stata messa in un angolo, come un vecchio elettrodomestico dismesso perché sorpassato dalla tecnologia più moderna.

Ci sembra ormai impossibile e fuori dal tempo non estrarre dalla tasca per più di cinque minuti di seguito lo smartphone per controllare se abbiamo ricevuto o per spedire un messaggio, per consultare il web e avere qualche informazione, il più delle volte frivola; ci sembra impossibile farlo anche mentre stiamo facendo qualcosa di importante come discutere con qualcuno, lavorare o studiare.

Ciò che leggete lo scrivo perché lo sto vivendo io stesso ed è quindi un ammonimento in primis a me.

Quegli interminabili giorni che ci hanno visto alluvionati e bisognosi di tutto perché il meteo ha fatto il suo, se pur straordinario, naturale corso, mi hanno lasciato un segno che non è solamente quello fisico, triste e allarmante della vista dei disordini che la natura ha provocato: torrenti esondati, strade e strutture crollate, boschi distrutti; quella settimana mi ha lanciato un segnale forse ancor più preoccupante: stiamo diventando inconsapevolmente vittime di noi stessi e di ciò che, crediamo, sia il nostro futuro, fatto di progresso e di smania di benessere e stiamo dimenticando che siamo umani pensanti,

non cyborg semi-automatici; che abbiamo bisogno di comunicazione vera, non di giga in più; di emozioni reali, non di emoticon sorridenti o tristi, di parlare maggiormente tra di noi, invece di imbambolarsi davanti alla *idiot box* (la scatola stupida), la televisione, come chiamano gli americani.

Forse sarò il primo che, quan-

do l'allarme cesserà, riprenderà in mano il telefonino e ne abuserà o non riuscirà a stare senza luce e computer, ma probabilmente ogni volta che premerò un pulsante per far azionare uno di questi "progressi" dell'Uomo, mi verrà il dubbio se sia davvero questo il futuro migliore a cui possiamo andare incontro.

Gabriele

INCONTRO FRAVÈCI ALPINI...

Frassené - Il 15 novembre l'alpino reduce del 7° Giuseppe ("Bepi 2") Della Lucia ha ricevuto la gradita ed emozionante sorpresa della visita della penna bianca Francesco Forti, colonnello in pensione, vicepresidente vicario della sezione ANA Danubiana, alpino attivissimo in Romania che, dopo aver scambiato saluti e memorie con Bepi, gli ha consegnato i gagliardetti della sezione danubiana e del Gruppo Alpini Jiuli Piave Petrosani che sostengono il progetto Casa Pollicino proprio in

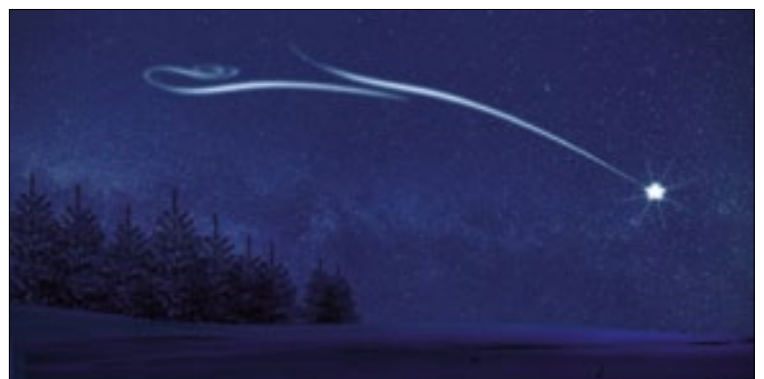
Romania.

La visita del colonnello Forti ha commosso Bepi 2 e la stretta di mano tra i due alpini è stata vigorosa e prolungata.

Una giornata molto particolare, fortemente voluta dal colonnello Forti che non ha nascosto a sua volta l'emozione dell'incontro con un reduce del settimo di 95 anni, uno spirito ancora vivace e carico di ricordi. Una giornata indimenticabile per entrambi, immortalata dall'immancabile foto con stretta di mano e gagliardetti.



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GOSALDO



porge a tutti un augurio di buon Natale e buon 2019, sperando che l'anno nuovo porti salute, pace e serenità in tutte le famiglie.

Un pensiero è rivolto a tutte le persone sofferenti, agli anziani e ai giovani, che sono la speranza di questo nostro bellissimo paese. Un particolare ringraziamento va inoltre a tutte le persone che, a seguito della tragica alluvione che ha sconvolto anche il nostro Comune, hanno messo a disposizione della collettività il proprio tempo, aiutando nell'emergenza e dimostrando che davvero l'unione fa la forza e dà speranza anche nei momenti più difficili.

El Còl prima e... dopo!



Voltago. Due immagini che non hanno bisogno di commenti: parlano da sole.